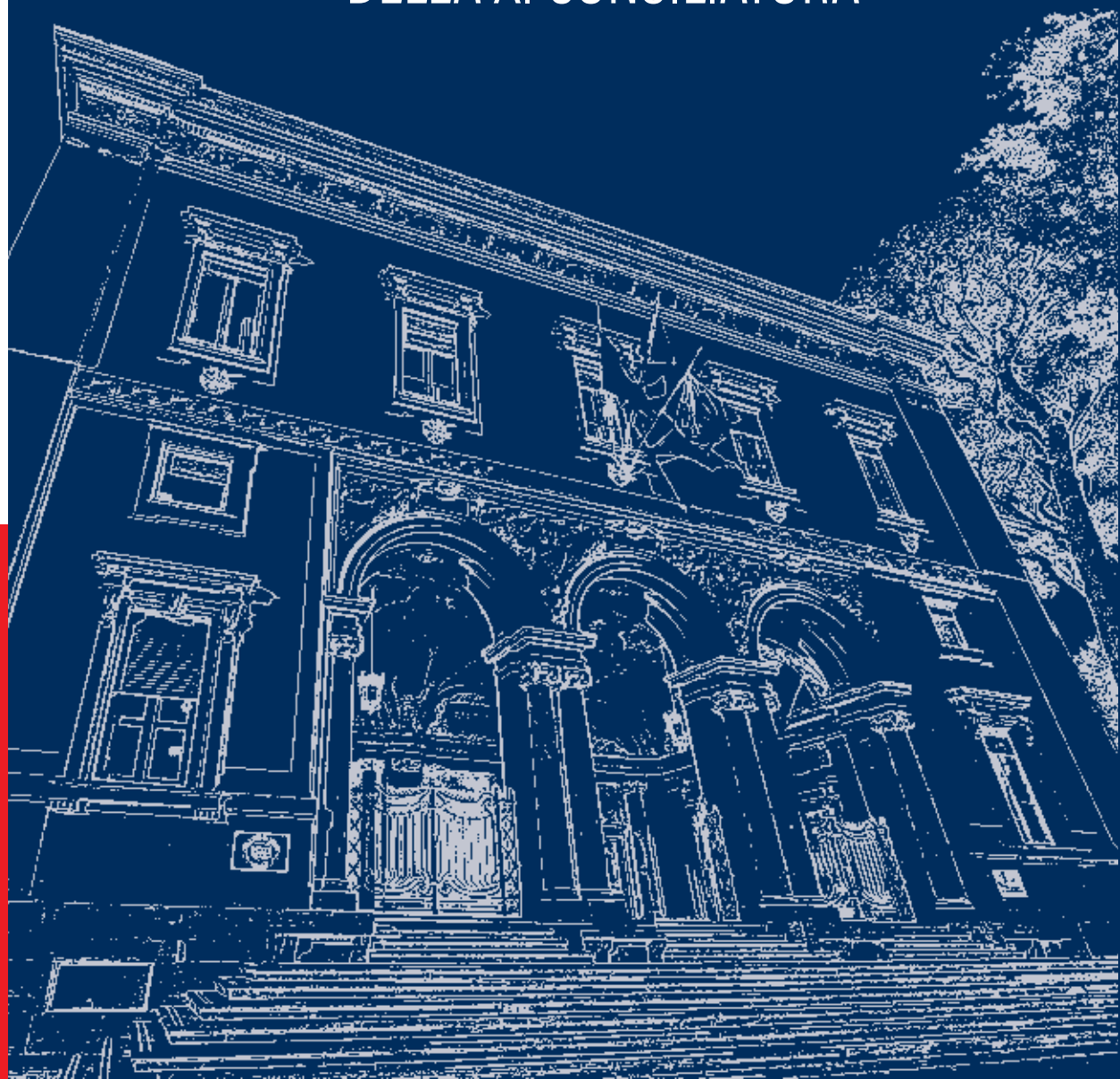




XI CONSILIATURA

CNEL: IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DELLA XI CONSILIATURA



COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Art. 99

Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro è composto, nei modi stabiliti dalla legge, di esperti e di rappresentanti delle categorie produttive, in misura che tenga conto della loro importanza numerica e qualitativa.

È organo di consulenza delle Camere e del Governo per le materie e secondo le funzioni che gli sono attribuite dalla legge.

Ha l'iniziativa legislativa e può contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale secondo i principi ed entro i limiti stabiliti dalla legge.

INDICE

1. PREMESSA	9
2. IL CNEL: LA CASA DEI CORPI INTERMEDI	11
3. RIASSETTO E SVILUPPO DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DEGLI STRUMENTI OPERATIVI	15
4. CENTRALITÀ DELLE COMMISSIONI E DEGLI ALTRI ORGANISMI	21
5. ACCORDI INTERISTITUZIONALI	25
6. ARCHIVIO NAZIONALE DEI CONTRATTI	45
7. ARCHIVIO DELLE NOMINE PRESSO ORGANISMI PUBBLICI	51
8. RELAZIONE ANNUALE SUI LIVELLI E LA QUALITÀ DEI SERVIZI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E LOCALI A CITTADINI E IMPRESE	53
9. RAPPORTO SUL MERCATO DEL LAVORO E DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	59
10. PROSPETTIVE DELLA DIRETTIVA UE: VERSO UNA COSTITUZIONE MATERIALE DEI SALARI	61
11. ORGANISMO DI COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI	65
12. COMITATO PER L'ESAME DEGLI ATTI DELL'UNIONE EUROPEA	67
13. IL CNEL NEL CONTESTO EUROPEO E INTERNAZIONALE	69
14. ULTERIORI FUNZIONI PREVISTE NELLA XI CONSILIATURA	71
15. COMITATO NAZIONALE PER LA PRODUTTIVITÀ	71
16. REGISTRO PER LE LOBBY	73
17. OSSERVATORIO IMPRESE E LEGALITÀ	75
18. INTELLIGENZA ARTIFICIALE, INNOVAZIONE E IMPATTI SUL MONDO DEL LAVORO	77
19. OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE E L'ACCESSIBILITÀ	79
20. COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITÀ	83
21. ALTRI ORGANISMI IN CONTINUITÀ CON LA X CONSILIATURA	85
22. CONSULTA SUL LAVORO AUTONOMO E LE PROFESSIONI	85
23. CONSULTA PER LA SICUREZZA STRADALE E LA MOBILITÀ SOSTENIBILE	87
24. FORUM PERMANENTE PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DEL CONSUMO RESPONSABILE E SOSTENIBILE	87
25. OSSERVATORIO NAZIONALE SUI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI	91
26. UNA NUOVA CONSILIATURA "COSTITUENTE"	93
27. XI CONSILIATURA	95



“Il CNEL è luogo di proposta e di consenso diffuso sui grandi temi in ambito economico e sociale, in coerenza con quanto previsto dall’art. 99 della Costituzione.

Per assolvere a questo suo ruolo il CNEL deve necessariamente maturare una ‘visione di Paese’ e mantenere viva un’interlocuzione attiva con tutti i corpi intermedi, svolgendo un continuo esercizio di mediazione tra i diversi interessi di parte, a beneficio dell’interesse collettivo.

In tale ottica, il nuovo programma si sviluppa nel segno di una sostanziale continuità, ma al tempo stesso con una forte spinta al rinnovamento. Oltre ai consolidati compiti di formulazione ex post di pareri e proposte, abbiamo previsto un’attività di consulenza tecnico-scientifica ex ante, esercitata a supporto dei decisori pubblici sia nazionali che locali.

L’impegno del CNEL è di porsi come un vero e proprio ‘forum permanente multisettoriale’ sulle questioni economico-sociali più rilevanti che permeano la realtà dei nostri tempi”.

Prof. Renato Brunetta
PRESIDENTE

Assemblea CNEL
Villa Lubin, 22 ottobre 2023



VISTO l'art. 99 della Costituzione;

VISTA la legge 30 dicembre 1986, n. 936, recante "Norme sul Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro", e in particolare: l'articolo 10 (Attribuzioni), lettere da a) a l); l'articolo 10-bis (Ulteriori attribuzioni); l'articolo 11 (Attività consultiva); l'articolo 12 (Contributo all'elaborazione della legislazione); l'articolo 16 (Commissione dell'informazione) e l'articolo 17 (Archivio dei contratti e banca di dati);

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea", e in particolare l'articolo 28 (Partecipazione delle parti sociali e delle categorie produttive alle decisioni relative alla formazione di atti dell'Unione europea), che prescrive al Presidente del Consiglio dei Ministri o al Ministro per gli affari europei di trasmettere al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) progetti e atti riguardanti materie di interesse economico e sociale, e al CNEL di far pervenire alle Camere e al Governo le valutazioni e i contributi che ritiene opportuni;

VISTO il regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure del CNEL, in particolare l'articolo 12, (Programma), comma 1, che definisce il programma consiliare di attività come la sede di identificazione degli obiettivi primari dell'azione istituzionale e amministrativa del CNEL, posto alla base del ciclo della performance e della sua valutazione; comma 2, che prevede che le Commissioni o gli altri organismi possano proporre che un determinato argomento sia inserito nel programma, e che esso comprenda le attività connesse all'esercizio delle attribuzioni previste dagli articoli 10 e 10-bis della legge 30 dicembre 1986, n. 936 già richiamata, oltre che da convenzioni con altri enti e istituzioni, le attività consultive e di iniziativa legislativa di cui agli articoli 11 e 12, nonché le attività della Commissione dell'informazione previste all'articolo 16 e le ulteriori attività previste all'articolo 17 della stessa legge;

VISTO il documento istruttorio predisposto dagli Uffici del Segretariato generale di concerto con la Segreteria tecnica della Presidenza;

RICHIAMATE le risultanze unanime del Consiglio di Presidenza svoltosi in data 3 ottobre u.s. relative all'adozione dello schema di programma di attività per la XI Consiliatura;

VISTI i verbali delle sedute delle Commissioni istruttorie permanenti "Politiche economiche e attività produttive", "Politiche sociali, sviluppo sostenibile e terzo settore" e "Politiche dell'Unione europea e cooperazione internazionale", svoltosi in data 19 ottobre 2023;

RICHIAMATI altresì gli esiti della seduta del Consiglio di Presidenza svoltasi in data 19 novembre 2023 relativa all'oggetto;

DATO ATTO che l'Assemblea del CNEL in data 22 novembre 2023 ha esaminato e approvato con voto unanime il documento recante il programma di attività per la XI Consiliatura di cui al citato articolo 12 del Regolamento;

SENTITO il Vicesegretario generale, Cons. Sergio Ferdinandi,

ADOPTA

l'unito documento recante il Programma di attività del CNEL per la XI Consiliatura.

IL PRESIDENTE
Prof. Renato BRUNETTA



1. PREMESSA

Il programma di attività di cui all'art. 12 del Regolamento costituisce la sede di identificazione degli obiettivi primari dell'azione istituzionale e amministrativa del CNEL e si colloca alla base del ciclo della performance e della sua valutazione.

Il presente documento, riferito all'intera durata della XI Consiliatura, nonché all'anno 2024 ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, è stato predisposto dal Presidente del CNEL su proposta del Consiglio di Presidenza, si è avvalso dell'apporto propositivo espresso dalla Commissione speciale dell'Informazione e dalle Commissioni istruttorie permanenti nonché della collaborazione del segretario generale e viene approvato dall'Assemblea in conformità all'art. 6, comma 3 del Regolamento.

Stante la sua configurazione pluriennale, la declinazione delle diverse misure, interventi ed attività ivi descritte è rimessa al Consiglio di Presidenza che, unitamente al Presidente – cui compete a norma di regolamento promuovere, dirigere e coordinare l'attività del CNEL – svolge compiti di indirizzo e programmazione nonché di monitoraggio dell'esecuzione del programma.

In questo senso, nella continuità dell'impostazione collegiale incentrata sull'armonica e sinergica collaborazione tra i diversi organi del CNEL e sull'impulso e il lavoro istruttorio svolto dalle commissioni, l'individuazione di criteri di priorità condivisi nella progressiva calendarizzazione dei temi enucleati all'interno del Programma, vedrà il rinnovato protagonismo qualitativo delle parti sociali già espresso nella precedente consiliatura, improntandolo alla valorizzazione dei punti di convergenza e concorrendo così alla definizione di un'agenda condivisa in grado di consentire al contempo l'efficace e tempestivo assolvimento dei compiti costitutivi del CNEL e previsti in via obbligatoria, periodica e ricorrente dalla normativa vigente.

L'attività complessiva che sarà posta in essere dal CNEL nelle sue diverse articolazioni organizzative e funzionali in attuazione del presente Programma andrà letta ed interpretata unitamente al disegno di articolazione delle commissioni e degli altri organismi di cui all'art. 8 del Regolamento, in quanto così come già avvenuto nella X Consiliatura, il modello proposto all'insegna del binomio continuità-innovazione, ogni attività ed azione ivi delineata si incardina necessariamente nelle commissioni e a loro volta in queste ultime si incardinano i gruppi di lavoro istituiti in attuazione degli accordi interistituzionali.

Nell'ottica di pervenire ad un efficientamento ulteriore e progressivo delle attività dei diversi organi collegiali previsti dalla Legge 936/1986, dalle altre normative e dal Regolamento, incrementando in maniera esponenziale – senza però diminuirne spessore, qualità e contenuti – la relativa produzione “ex ante” ed “ex post”, si prevede in tal senso una programmazione trimestrale della calendarizzazione delle riunioni assembleari, delle commissioni e degli uffici e dei consigli di presidenza, individuando quale modalità maggiormente efficace e condivisa quella della sessione unitaria – in una medesima giornata programmata in maniera ricorrente e continuativa secondo il citato calendario trimestrale – delle commissioni, anticipata eventualmente da una riunione dell'Ufficio di Presidenza e seguita da quella del Consiglio di Presidenza, costituendo così un ciclo istruttorio omogeneo in grado di assicurare il puntuale e rispettoso esercizio delle procedure normative e regolamentari vigenti e consentire la più ampia e diffusa partecipazione di tutti i consiglieri, anche nelle commissioni diverse da quelle di assegnazione.



2. IL CNEL: LA CASA DEI CORPI INTERMEDI

Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro è chiamato a dare compiuta espressione al protagonismo delle forze sociali, offrendosi alle istituzioni nazionali e locali quale luogo di proposta, sintesi e consenso diffuso su temi di rilievo in ambito economico, sociale e del lavoro, in coerente attuazione dell'articolo 99 della Costituzione e della successiva legge applicativa n. 936/1986 e s.m.i.

Tali attribuzioni costituzionali comportano necessariamente che il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro abbia una “visione di Paese” e rappresenti il luogo nel quale interpretare la società e i propri processi evolutivi, presupponendo una capacità di interlocuzione attiva e reciproca con tutti i corpi intermedi, interrogandosi sugli effetti economico-sociali delle decisioni di volta in volta adottabili e svolgendo, al contempo, un continuo esercizio di mediazione tra interessi di parte a beneficio dell'interesse collettivo.

Il CNEL, intende, dunque, riaffermare le proprie funzioni attraverso un integrale svolgimento delle attribuzioni di legge, in sostanziale continuità con le azioni e l'impegno espressi nel corso della X Consiliatura¹, ma con una spinta di rinnovamento. Tale intendimento troverà adeguata applicazione innanzitutto attraverso gli ormai consolidati e tradizionali compiti di formulazione e approvazione “ex post” di pareri, osservazioni e proposte su tutti i provvedimenti di rilievo e natura economico, sociale e del lavoro, sia su richiesta di Governo e Parlamento che per autonoma iniziativa del Presidente, dell'Assemblea e delle commissioni istruttorie.

Ma sarà anche attraverso l'attività di consulenza e supporto tecnico scientifico “ex ante”, esercitata rispetto ad ambiti, settori e istituzioni, in primis con i

¹ In questo senso si richiama il documento “L'Italia di oggi, l'Italia di domani. Il Presente e il futuro del Paese nei 12 dossier strategici del CNEL”, che riassume, ripercorrendola dettagliatamente, l'intensa attività svolta nel corso della X Consiliatura sui principali temi di natura economica, sociale e del lavoro.

singoli ministeri e dipartimenti, senza trascurare il sistema delle autonomie locali e regionali, ormai dirimente in molteplici contesti del sistema produttivo, che il CNEL intende rendere ancor più efficaci le proprie attribuzioni costituzionali e normative.

Attribuzioni che ai fini della concreta ed efficace attuazione del disposto costituzionale e della rispondenza puntuale del CNEL alle nuove sfide sociali, economiche e del lavoro che caratterizzano l'Italia del XXI Secolo, devono necessariamente invernarsi proprio attraverso l'interlocuzione proattiva e reciproca con i decisori pubblici nazionali e locali, nell'ottica di fornire soluzioni e strumenti per migliorare la vita quotidiana delle nostre comunità.

E' così che attraverso l'armonico ed equilibrato bilanciamento nell'esercizio delle funzioni e dei compiti "ex post" ed "ex ante" si intende dunque rafforzare, in continuità ed ulteriore consolidamento del processo positivo innescato dalla precedente consiliatura, il ruolo istituzionale di soggetto terzo e di rilievo costituzionale nel quale realizzare, così come saggiamente auspicato a suo tempo dal Presidente della Repubblica, allora relatore della legge 936/1986, "il confronto tra le parti sociali e la concertazione, senza escludere un loro diretto rapporto di interlocuzione con il Governo per quanto riguarda i temi generali di politica economica e sociale".

Si tratta quindi di una prospettiva di impegno collettivo di tutte le forze sociali che appare ineludibile ancor più oggi, nel cuore di un rinnovamento radicale che attraversa, grazie alle transizioni in atto, l'economia e la società, sostituendo vecchi paradigmi e trasferendo nuove responsabilità. Le rivoluzioni digitali e ambientali in atto sono infatti le due coordinate cartesiane destinate a cambiare il lavoro e la vita di quattrocento milioni di persone nel Vecchio Continente. E una terza dimensione, quella demografica, le interseca allo stesso modo, e impone di fare i conti con una decrescita e un invecchiamento della popolazione che, ai ritmi attuali, in trent'anni; toglierà otto milioni di italiani in età occupabile dal mercato.

Processi di questa portata non sono privi di effetti asimmetrici sulle società. C'è il rischio di aprire un solco tra "chi" dalle transizioni trae benefici e "chi", invece, le subisce. Ne consegue che i veri protagonisti della trasformazione sono i corpi intermedi della società. Protagonisti perché inevitabili destinatari dei cambiamenti, mediati dal lavoro, e perché decisori a livello di prossimità delle azioni necessarie a gestirli in modo efficiente ed efficace.

Il CNEL si propone quindi come il luogo capace di trasformare gli interessi

di cui i corpi intermedi sono portatori in responsabilità e virtù civiche. Ciò può e deve realizzarsi in un dialogo costante e cooperativo tra le rappresentanze sindacali, datoriali e del terzo settore, ma anche dell'Accademia e delle eccellenze universitarie scientifiche, culturali e della ricerca del Paese, quali ad esempio il CNR, l'Istituto Fermi, l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) di Genova, per realizzare una stagione intensa di studi e riflessioni sulle relazioni industriali e sui temi di competenza del CNEL, per essere un vero e proprio "forum permanente multisettoriale" su temi centrali che permeano la realtà dei nostri tempi. È, infatti, sbagliato ritenere che gli "interessi di categoria" danneggino in sé la collettività, perché sono, invece, l'essenza stessa di una società libera e pluralistica. Il danno si produce, se mai, quando non funzionano o non vengono valorizzate le sedi deputate a fare sintesi.

Tenere acceso il confronto tra queste energie della società italiana deve costituire quindi l'impegno primario della XI Consiliatura, perché è tempo di un protagonismo e di una rinnovata responsabilità da parte di chi sa e può lavorare per il bene comune, contribuendo non solo alla costruzione di una visione del futuro che vogliamo, ma anche alla attuazione concreta di questa visione nella società, nei settori economici, nelle comunità, nei nuovi luoghi del lavoro. La priorità è ricostruire con pazienza quella rete di relazioni che danno forma e sostanza ai doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale di cui parla la nostra Carta costituzionale.

Essere al servizio di chi decide, a livello centrale e locale, comporta una crescente attitudine da parte del CNEL alla interpretazione della società e dei suoi processi evolutivi, presupponendo una capacità di interlocuzione attiva e reciproca con tutti i corpi intermedi sugli effetti economico-sociali delle decisioni di volta in volta adottabili e svolgendo, al contempo, un esercizio di mediazione tra gli interessi per l'interesse collettivo, quale sublimazione degli interessi della collettività, con la quale devono essere ricostruiti e resi solidi ponti di dialogo e interazione costante e reciproca.



3.

RIASSETTO E SVILUPPO DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DEGLI STRUMENTI OPERATIVI

Nel corso degli ultimi anni a fronte di una sostanziale tenuta del ruolo istituzionale del CNEL e del suo progressivo riaccreditamento nel dibattito pubblico e presso i decisori pubblici, non si è registrata una corrispondente attenzione alla cura e all'evoluzione della strutturazione organizzativa interna del CNEL, che costituisce invece la necessaria premessa per ogni consapevole programmazione delle attività istituzionali, a partire da quelle coerenti e di supporto ai fini dell'ottimale funzionamento di commissioni e Assemblea.

In particolare le modifiche legislative realizzate nel corso della fase pre-referendum abrogativo del CNEL hanno innescato un processo di progressivo depauperamento e destrutturazione dell'assetto funzionale e organizzativo, incidendo sul contingente complessivo della dotazione organica e circoscrivendo le aree di professionalità specifica e settoriale che devono invece caratterizzare il know how tipico di un organismo chiamato a svolgere funzioni di consulenza e supporto tecnico-scientifico in ambito economico, sociale e del lavoro.

Perché la XI Consiliatura, proseguendo ed implementando ulteriormente il ritmo di marcia già impresso dalla consiliatura precedente, traguardi gli obiettivi prefissati e il mandato programmatico conferito dall'Assemblea, risulta quindi necessario affiancare all'attività progettuale e di contenuto del programma, un'azione continuativa volta al riassetto dell'intera struttura del Segretariato.

Partendo dalla sistematica valorizzazione e del proattivo coinvolgimento delle professionalità già presenti mediante l'utilizzo degli strumenti di concertazione, incentivazione e progressione verticale previsti dalla normativa e il coinvolgimento delle RSU, verranno quindi elaborati e definiti - anche mediante il prezioso apporto del sistema universitario e della ricerca ed avvalendosi della collaborazione delle parti sociali - appositi piani formativi e di aggiornamento contenutistico

e settoriale atti ad agevolare anche i processi di riconfigurazione professionale resi necessari dall'innovazione del modello organizzativo del CNEL.

All'azione di valorizzazione delle professionalità e delle risorse umane interne, va poi unita una contestuale attività di rafforzamento della dotazione organica, mediante una preventiva analisi delle aree di competenza tecnica e settoriale da presidiare maggiormente in relazione ai compiti istituzionali e al programma di attività della XI Consiliatura.

Attraverso gli strumenti e le modalità previste dalla normativa vigente si intende quindi passare dalla fase regressiva che ha caratterizzato l'assetto organizzativo del CNEL nell'ultimo decennio a una fase progressiva e di sviluppo, tale da condurre entro il mandato dell'attuale consiliatura alla potenziale saturazione della dotazione organica.

E' proprio in tal senso che, al fine di rafforzare l'azione amministrativa sono state già formulate proposte normative volte al reclutamento del personale necessario per il compiuto espletamento dell'attività correlata alle ulteriori funzioni attribuite all'Archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro - istituito ai sensi dell'art. 17 della legge 30 dicembre 1986, n. 936 - dall'art. 10 bis lettera b) della citata norma (introdotto in attuazione della legge 15/2009), dall'art. 16 quater del d.l. 16 luglio 2000, n. 76, convertito nella legge 11 settembre 2000, n. 120, nonché dal futuro recepimento della Direttiva UE 2022/2041 (in particolare artt. 10 e 11) e del possibile insediamento presso il CNEL del Comitato nazionale per la produttività previsto dalla Raccomandazione 2016/C 391/01.

Tali proposte, in aggiunta alle facoltà assunzionali possibili a legislazione vigente e nei limiti della dotazione organica del CNEL, prevedono la possibilità di procedere ad ulteriori assunzioni attraverso l'attivazione di procedure di mobilità volontaria, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, mediante l'avvio di nuove procedure concorsuali pubbliche o tramite scorrimento di vigenti graduatorie di concorsi pubblici.

Un ulteriore ausilio all'azione di potenziamento e sviluppo della macchina organizzativa potrà poi venire dall'apporto di ulteriori risorse professionali in possesso di elevate e specifiche competenze tecniche, da reperirsi attraverso lo strumento del contingente dei comandi obbligatori previsti dal Regolamento e in virtù dell'apporto complementare offerto dalle risorse umane rese disponibili, con la formula dei gruppi di lavoro e di eventuali distacchi, con riferimento ai singoli accordi interistituzionali sottoscritti con le Amministrazioni centrali, altri enti pub-

blici e il sistema delle autonomie locali.

Strumento centrale per il perseguimento e la finalizzazione operativa della necessaria e sistematica attività di riassetto e rafforzamento organizzativo della struttura del Segretariato Generale è il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che costituirà la road map dell'intero processo unitamente alla figura dell'Organismo Indipendente di Valutazione e di alta consulenza agli organi del CNEL, cui il vigente Regolamento già attribuisce determinanti compiti sia in materia di valutazione che rispetto ai temi altrettanto rilevanti della trasparenza e dell'integrità. Infine va potenziato, valorizzato e reso strutturale il ricorso, già previsto dall'articolo 42 del Regolamento del CNEL, allo strumento delle borse di studio, di tirocini e di stage, atto a valorizzare, in virtù di un processo omogeneo e capillarmente diffuso di coinvolgimento proattivo del sistema universitario del nostro Paese, i percorsi di formazione e sviluppo professionale di giovani giuristi, economisti e statistici, così da contribuire in termini di qualità e di idee alla più complessiva azione di rafforzamento del capitale umano.

L'attuale macrostruttura, attraverso un percorso di coinvolgimento bottom up della RSU e di tutto il personale, a partire dalle figure dirigenziali e grazie alla regia dell'OIV, sarà così ridefinita in modo da renderla pienamente aderente alla nuova fase di protagonismo che il CNEL intende - partendo dai positivi risultati già conseguiti nella X Consiliatura - consolidare ed ulteriormente estendere in coerenza con il pieno ed integrale esercizio di tutte le attribuzioni costituzionali, normative e regolamentari.

In parallelo all'azione di implementazione e consolidamento della struttura organizzativa del CNEL e della sua contemporanea rimodulazione, va altresì sviluppata una strategia di riposizionamento e riaccreditamento complessivo del CNEL quale soggetto visibile, autorevole e riconoscibile non solo dagli interlocutori istituzionali, ma dagli stakeholder pubblici e privati nel loro complesso. Ciò comporta, in primo luogo, il perseguimento di una piena funzionalità - sia a livello logistico che tecnologico - della sede del CNEL, atta a mettere ognuno dei 64 consiglieri in condizione di poter espletare in maniera ottimale le proprie funzioni istruttorie e decisorie. Da questo punto di vista, quindi, la XI Consiliatura vedrà il coerente proseguimento delle attività di riqualificazione e valorizzazione di Villa Lubin, nonché di realizzazione e implementazione degli spazi organizzativi e di lavoro da adibire alle attività della componente consiliare, già tradottasi in questa prima fase in un netto aumento degli spazi di lavoro ad essa dedicati, nonché il necessario aggiornamento e adeguamento tecnologico della sala della Commissione dell'Informazione e della sala della Commissione I. Nello specifico si intende realizzare l'impiantistica necessaria a rendere le sale come evolute e complete

di moderne tecnologie di proiezione e registrazione di contributi audiovisivi. In questo modo le sale potranno essere utilizzate come client di video conferenza in maniera indipendente o integrata nell'ambito dell'infrastruttura globale di video conferenza del CNEL.

Nella medesima prospettiva, quale strumento fondamentale per consolidare e rendere riconoscibile la qualità dei contenuti che il CNEL è in grado di esprimere con precipuo riferimento ai principi e ai temi della responsabilità sociale, rientrano anche gli aspetti dell'ospitalità degli stakeholder del CNEL, di recente completamente revisionata attraverso l'adozione di opportune linee guida e standard di riferimento. Nel corso del 2022, sono state organizzate o ospitate oltre 170 occasioni di scambio e riflessione, coinvolgendo istituzioni, movimenti e gruppi di interesse, con una partecipazione di circa 12.000 persone, dati che la XI Consiliatura, oltre a consolidare a livello quantitativo intende performare rispetto a target di specifico interesse del CNEL anche con riferimento ad aree tematiche di precipuo interesse. Inoltre al fine di conseguire ulteriori occasioni di consolidamento, potranno essere svolte iniziative congiunte con altre Amministrazioni pubbliche, quali quella in fase di finalizzazione con Roma Capitale, per un'azione sinergica tra le due Amministrazioni volte al completo recupero architettonico ed artistico del Casino Giustiniani, immobile attiguo alla sede CNEL ed annoverato nel patrimonio indisponibile del Comune di Roma che – a seguito di idoneo provvedimento amministrativo di concessione da parte di Roma Capitale – potrà così essere destinato quale centro di ricerca, studi e formazione sul lavoro, sulla mobilità sostenibile e sui servizi pubblici locali, valorizzando l'Osservatorio nazionale sui servizi sociali territoriali già istituito, incrementando spazi e luoghi e fornendo ulteriori occasioni di apertura alla società e alla comunità. E ancora, il tema della responsabilità sociale e della c.d. "ospitalità intelligente" potrà esprimersi anche in luoghi non fisici, ma virtuali, attraverso l'ospitalità nel sito del CNEL a iniziative che si integrano in modo sinergico con le attribuzioni e gli obiettivi del CNEL, quali la prossima pagina dedicata alla trasparenza degli strumenti di pagamento elettronici in applicazione del recente accordo tra ABI, Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti, APSP, CNA, e FIPE, che indirizza gli operatori della filiera dei pagamenti con POS a strutturare le proprie offerte commerciali in modo standardizzato e a renderle pubbliche online. Ulteriore strumento con il quale il CNEL si propone di raggiungere target di proprio interesse e consolidare la propria natura di struttura consulenziale di elevato spessore tecnico e scientifico sui temi dell'economia, del lavoro e del sociale, è poi quello delle consultazioni pubbliche, innovazione recentemente entrata nel Regolamento del CNEL e che potrà essere resa sistemica rispetto a numerosi temi oggetto degli accordi interistituzionali in essere e in fase di sottoscrizione.

La valorizzazione complessiva del CNEL che si intende proseguire ed implementare nel corso della XI Consiliatura comporta poi, sempre con riferimento ai principi di responsabilità sociale e nell'ottica di una riconoscibilità dell'Istituzione e della sua utilità collettiva, un processo di coerente e costante apertura a visite di studio da parte di istituti scolastici, centri universitari e di soggetti in grado di esprimere compiutamente le varie forme della rappresentanza formale e informale delle giovani generazioni.

A tale aspetto si lega anche lo sviluppo e il potenziamento della Biblioteca del CNEL, da realizzarsi in stretta e sinergica connessione con il sistema universitario e dei centri di ricerca pubblici, valorizzandolo sia in termini di infrastrutture, di servizi bibliotecari di natura informatica e multimediale, nonché di un programma coerente di eventi di natura culturale e scientifica coerenti con le finalità del programma di attività del CNEL, avvalendosi a tal fine anche delle forme di contribuzione, agevolazione e finanziamento previste a livello nazionale, locale ed europeo sui beni culturali e sulle biblioteche e prevedendo, nel quadro del riassetto della dotazione organica, anche l'inserimento delle figure professionali necessarie.

Complementare a tali obiettivi, ma contemporaneamente connessa alle esigenze di doverosa manutenzione e tutela della sede istituzionale del CNEL, dando seguito alle attività già poste in essere dagli Uffici, con apposita convenzione sottoscritta in data 9 maggio 2022 con il Ministero delle Infrastrutture – Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali, potranno essere rese operative le attività di manutenzione straordinaria per restauro conservativo, di messa in sicurezza delle facciate e di riqualificazione dei terrazzi di copertura di Villa Lubin, di cui al progetto esecutivo redatto dal Provveditorato interregionale alle Opere pubbliche, che saranno assicurate dal citato Ministero, incaricato dell'espletamento di tutte le procedure per la realizzazione delle opere in conformità al progetto preliminare definitivo ed esecutivo. Il competente ufficio del Segretariato generale monitorerà in tal senso le procedure per l'affidamento dei lavori, svolgendo la funzione di raccordo in ordine alla modalità e ai tempi di esecuzione delle attività.

Così come evidenziato a livello di risorse umane, altrettanto dirimente nel percorso di concretizzazione e traguardabilità del programma di attività della XI Consiliatura è poi la definizione di una nuova strategia di comunicazione del CNEL, che passa, oltre che in un rinnovamento di linguaggi e materiali informativi, innanzitutto attraverso una complessa azione di revisione dei canali e delle strutture di comunicazione interna ed esterna, nonché in un doveroso richiamo alle radici costitutive storiche del CNEL, a partire dai suoi più prestigiosi espo-

nenti – provenienti dal mondo sindacale, datoriale e istituzionale - che ne hanno consolidato nel tempo il rigore scientifico e l'elevata reputazione istituzionale. Emblematica in questo senso – in coerente continuità con la meritoria e consistente attività editoriale sulla storia del CNEL posta in essere durante la precedente consiliatura anche in occasione del 60° anniversario - risulta la recente intitolazione a Meuccio Ruini, primo presidente del CNEL, della ex "sala gialla".

A livello di comunicazione interna, la sostanziale assenza di una intranet a servizio dell'attività istruttoria e deliberativa di Commissioni ed Assemblea è un'assoluta priorità da colmare, così come, altrettanto necessaria, appare la riorganizzazione strutturale del sito istituzionale del CNEL. Nell'ottica di garantire una sostanziale continuità con l'azione svolta nel corso della X Consiliatura, la XI Consiliatura intende poi investire negli strumenti di comunicazione e di pubblicazione dei contenuti oggetto del lavoro del CNEL e per sostenere in modo efficace l'attività istruttoria degli Organi (Notiziari, Ricerche, Quaderni, Dossier; Archivi). Sul fronte della strumentazione informatica e tecnologica a disposizione dei consiglieri e dei dipendenti del CNEL da un lato e dei soggetti terzi (stakeholder pubblici e privati) dall'altro, la nuova consiliatura sarà quindi foriera del potenziamento delle attuali soluzioni e piattaforme del CNEL, ormai indilazionabile, per renderle abilitanti e a valore, quali:

- Nuovo sito istituzionale, ridisegnato in termini di alberatura dei contenuti, di accessibilità e usabilità, in coerenza con le linee guida Agid e alla strategia della XI Consiliatura;
- Nuova Intranet per rispondere pienamente alle attività istruttorie, facilitando i momenti di condivisione e di scambio, oltre che il pieno accesso profilato ai contenuti di interesse, in coerenza con l'articolazione delle Commissioni e degli altri organismi previsti nella XI Consiliatura;
- Archivio dei contratti per renderlo non un semplice "repository" ma uno strumento interattivo ed interoperabile, anche grazie all'uso dell'intelligenza artificiale, a supporto delle attività programmatiche descritte nel presente documento;
- Nuovo archivio delle nomine presso organismi pubblici, uno strumento rilevante per garantire la trasparenza, l'accessibilità e la conformità normativa nelle procedure di nomina negli organismi pubblici, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, lettera f), legge 30 dicembre 1986, n. 936 e dell'articolo 25 del Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure del CNEL ad oggi mai attuate.

4. CENTRALITÀ DELLE COMMISSIONI E DEGLI ALTRI ORGANISMI

In coerenza con la strategia di riattivazione e irrobustimento dei necessari canali di dialogo, ascolto e partecipazione tra il CNEL, i corpi intermedi che è chiamato a rappresentare e dare voce e la corrispondente stratificazione territoriale e settoriale che ne costituisce il tessuto connettivo nei confronti della società italiana nel suo complesso, l'architettura istituzionale del CNEL verrà incentrata ancor più sul ruolo fondamentale delle Commissioni istruttorie permanenti, oltreché ovviamente sulla Commissione speciale dell'Informazione, veri e propri luoghi di elaborazione e coinvolgimento di tutte le parti sociali propedeutici alla fase deliberativa e decisoria tipica dell'Assemblea.



Sulla base dei vincoli normativi e nell'ottica di garantire una sostanziale continuità positiva con l'azione svolta nel corso della X Consiliatura, la XI Consiliatura vedrà quindi il mantenimento delle tre Commissioni previste in precedenza, le cui rispettive competenze tematiche verranno ulteriormente qualificate attraverso l'integrazione di materie e ambiti di intervento in precedenza non sistematicamente contemplate o trattate.

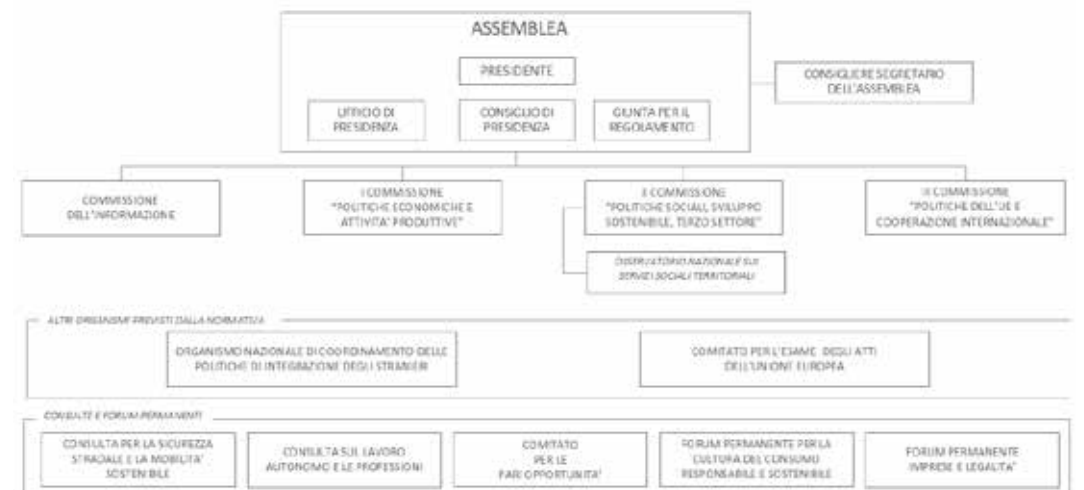
Focus di particolare attenzione che dovranno attraversare trasversalmente sia l'attività delle commissioni, degli altri organismi e dell'Assemblea nel suo complesso, saranno poi quelli relativi alla dimensione di genere, al principio di non discriminazione e di accessibilità, alla strategia di sostenibilità in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ONU e i relativi SDGs 2030 e alle nuove sfide e opportunità che la transizione digitale / ecologica / demografica pongono al Paese. Tale priorità risulta ancor più dirimente alla luce della recente entrata in vigore della nuova Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), conseguente al via libera dato il 18 settembre u.s. da parte del CITE, il Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica.

Un impulso ulteriore all'attuazione nel nostro Paese dell'Agenda 2030, che pone al centro dell'azione dei decisori di livello nazionale, locale e internazionale i tre vettori della sostenibilità indicati dalla Strategia (finanziata dal CIPRESS per l'annualità 2023/2024 con circa 17 milioni di euro) la coerenza delle politiche, la cultura dello sviluppo sostenibile e la partecipazione della società civile.

Una ulteriore occasione di protagonismo per il CNEL e le forze sociali nel loro complesso anche rispetto alla costruzione di un serio sistema di valutazione ex ante delle politiche rispetto ai diversi SDGs, che - ad esempio - potrebbe essere sperimentata e modellizzata con riferimento alle funzioni ad esso attribuite dalla legge 15/2009 ai sensi dell'art. 10 bis della legge 936/1986 rispetto alla qualità dei servizi pubblici, da declinare anche a livello locale in un'azione progressiva di monitoraggio delle politiche degli enti territoriali al fine di valutare sia il contributo di questi ultimi al raggiungimento degli obiettivi quantitativi individuati dalla Strategia Nazionale e alla rilevazione degli eventuali scostamenti, così come peraltro già indicato dal comma 12 dell'articolo 27 del Regolamento così come modificato con deliberazione assunta nel 2019 dall'Assemblea del CNEL ma ad oggi ancora inattuato. Un contesto nel quale, rispetto alla valutazione condivisa circa la necessità di governare la transizione demografica in atto, va considerata come indifferibile anche l'introduzione della valutazione ex ante delle politiche pubbliche rispetto al loro impatto sul criterio di giustizia intergenerazionale recentemente introdotto nella Costituzione (Youth check).

In coerenza con il disegno complessivo del programma della XI Consiliatura, le Commissioni e gli altri organismi già previsti a livello normativo - quali l'ONC e il Comitato Atti UE - saranno integrati, come già avvenuto nella pregressa consiliatura - da ulteriori organismi collegiali, in coerenza con l'art. 8 del Regolamento che contempla l'istituzione e l'organizzazione puntuale di comitati, forum e consulte che possano contribuire efficacemente alle attività istruttorie delle Commissioni nel corso della Consiliatura, prevedendone fin dalla loro fase costitutiva una sinergica e reciproca integrazione in termini di aree di attività e di ruoli anche con riguardo all'armonico ed equilibrato apporto che potrà essere conferito, così come è nella natura e nella tradizione del CNEL, da parti sociali, esperti, funzionari del Segretariato generale, tecnici.

Il disegno che segue - così come previsto dal Regolamento - è stato valutato congiuntamente sia in sede di Ufficio di Presidenza che di Consiglio di Presidenza, al fine di essere eventualmente integrato ed offerto alla valutazione finale dell'Assemblea quale strumentazione operativa per il perseguimento degli obiettivi di mandato racchiusi nel presente programma di attività della XI Consiliatura.



- FIGURA 1: XI CONSILIATURA - esemplificativa -



5. ACCORDI INTERISTITUZIONALI

L'articolo 39 del Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure del CNEL individua quale snodo centrale per l'attuazione del programma di attività di cui all'articolo 12 del Regolamento, lo strumento degli accordi interistituzionali.

La XI Consiliatura si vuole così caratterizzare per l'utilizzo partecipato, sistematico e intenso di tale strumento, sino ad oggi applicato in modo frammentario e discontinuo, per contribuire in chiave propositiva e consulenziale ai decisori pubblici. In tale contesto, la puntuale definizione di quadro strutturato di accordi interistituzionali assume particolare rilevanza e valore strategico, proprio per contribuire al rinnovato ruolo del CNEL quale luogo di rappresentanza e partecipazione dei corpi intermedi, ovvero soggetti dotati di capacità di ascolto e di competenze utili alla collettività, in grado di fornire, nei rispettivi ambiti istituzionali, soluzioni condivise e non divisive sui principali temi di rilievo economico, sociale e del lavoro, conferendo conseguentemente al CNEL il ruolo di organismo al servizio delle forze produttive, sociali e del terzo settore. Analogamente a quanto previsto per le Amministrazioni centrali, su singoli ambiti di prioritaria rilevanza individuati nel programma di attività della XI Consiliatura, il CNEL, quale organo di rilevanza costituzionale, potrà altresì stabilire ogni opportuna forma di collaborazione anche con organismi parlamentari quali le commissioni di inchiesta e quelle di studio e approfondimento.

In questo modo si realizza un proficuo e vicendevole interscambio a titolo non oneroso di competenze e apporti professionali che, oltre ad essere estremamente funzionale all'esercizio esaustivo e sistematico da parte del CNEL di tutte le attribuzioni conferitegli dall'art. 99 della Costituzione e dal quadro normativo e regolamentare vigente, risulta pienamente conforme al principio di leale e reciproca collaborazione tra le amministrazioni pubbliche sancito dalla legge 241/1990 e dall'articolo 5, comma 6, del d. lgs. 50/2016, nonché ai principi di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

APPROCCIO MULTISSETTORIALE E INTERISTITUZIONALE



- FIGURA 2: IL CNEL E GLI ACCORDI DELLA XI CONSILIATURA -

Lo strumento degli accordi interistituzionali consentirà peraltro al CNEL di finalizzare ed auspicabilmente trarre anche tematiche quali quella della carenza di competenze, già approfondita nel corso della precedente consiliatura in una serie di audizioni sfociate in un documento e in un convegno svoltosi nel marzo u.s., da cui emergeva un forte disallineamento di formazione, scuola, università rispetto alle esigenze del mondo del lavoro, e dalle cui risultanze e proposte operative si potrebbe ripartire.

Al fine di performare in maniera ottimale tale ambizioso obiettivo, occorrerà garantirne lo sviluppo nel modo più puntuale e approfondito. In tal senso la gestione puntuale della fase attuativa degli accordi coinvolgerà in maniera coerente e sistematica tutti gli organi collegiali del CNEL, valorizzando non solo la tematizzazione degli stessi, ma anche la piena partecipazione di tutte le organizzazioni che sono rappresentate nel CNEL, così come l'individuazione di delegati ed esperti, attraverso l'opportuna calendarizzazione di riunioni di approfondimento di merito e di definizione del metodo da seguire per dar corso a quelli già sottoscritti e di valutazione per quelli ancora da sottoscrivere, al precipuo scopo di garantirne il massimo risultato potenziale.



Accordi interistituzionali di natura verticale sottoscritti e resi operativi con i Ministeri su ambiti tematici di interesse rispetto agli indirizzi programmatici del CNEL e al programma della XI Consiliatura di attività di cui all'art. 12 del Regolamento.

Sono stati già promossi, e saranno promossi, nuovi accordi di livello trasversale con istituzioni quali ISTAT, CNR, Consiglio di Stato, l'INPS e il SOSE per realizzare ogni utile e consentita circolarità e interscambio di competenze specialistiche, nonché dei relativi patrimoni informativi e banche dati.

Accordi proposti al sistema delle autonomie locali (Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome, ANCI e UPI) attori ormai determinanti in significativi e crescenti settori della vita economica e sociale dei territori e interlocutori essenziali anche ai fini della concreta attuazione del principio di sussidiarietà e prossimità.

Nell'ambito degli accordi potrà essere valutata, in ottica complementare, sussidiaria ed integrativa rispetto alla prioritaria ed integrale valorizzazione dell'apporto professionale delle risorse afferenti alla dotazione organica del Segretariato generale, l'eventuale ricorso ad appositi contratti di servizio correlati all'attuazione di specifiche linee di intervento, azioni di sistema o progetti di ricerca ex novo, riferiti al programma di attività della XI Consiliatura, come espressamente previsto dall'articolo 39 del Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure del CNEL.

Parallelamente al sistema degli accordi interistituzionali si pone quale strumento prezioso – già largamente utilizzato nel corso della precedente Consiliatura – quello della definizione di protocolli di intesa ed altre forme di collaborazione non onerose con il terzo settore e il mondo della ricerca e dell'università, a partire dai temi prioritari delle tre transizioni, nonché su ambiti delle politiche sociali, economiche e del lavoro.

STATO ATTUALE E PROSPETTIVE DI SVILUPPO

Sono attualmente operativi i seguenti accordi interistituzionali raggiunti negli ultimi mesi con il:

- Ministro per le Riforme Istituzionali e Semplificazione Amministrativa
- Ministero della Giustizia
- Ministero dell'ambiente e della Sicurezza Energetica
- Ministero delle Imprese e del Made In Italy
- Ministero dell'istruzione e del Merito
- Ministro per lo Sport e i Giovani
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale

A questo si aggiunge l'accordo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia di economia sociale sottoscritto nella X Consiliatura, che dovrà essere opportunamente ripreso e valorizzato.

Risultano, altresì, di estrema centralità nell'ambito dei compiti istituzionali del CNEL o in fase di avanzata definizione e di imminente formalizzazione gli accordi interistituzionali con:

- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Ministero della Salute
- Ministro per la Pubblica Amministrazione
- Ministero dell'Università
- Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità
- Ministro per gli Affari europei, il Sud, la coesione e il PNRR
- ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani
- Conferenza dei Presidenti delle Regioni
- UPI – Unione delle Province Italiane

Sono stati inoltre sottoscritti i seguenti accordi di natura trasversale con:

- INPS
- ISTAT
- CNR

Di seguito si riepilogano le materie oggetto degli accordi interistituzionali in essere e in programmazione, coerentemente con le funzioni e le competenze del CNEL:

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Le attività riguarderanno, in particolare ma non a titolo esclusivo, le questioni inerenti all'economia e al lavoro rispetto alle relazioni tra i paesi membri dell'UE, nonché le relazioni con la sponda Sud del Mediterraneo, con specifico riguardo ai flussi dei paesi del Mediterraneo in coerenza con l'azione la politica europea di vicinato.

Con riguardo al tema degli **italiani all'estero**, è comune intenzione delle Parti pervenire ad una strutturazione e **codificazione della normativa e dei regolamenti in vigore**, allo scopo di concorrere a processi di semplificazione e di divulgazione degli istituti giuridici previsti, implementando altresì i livelli di partecipazione e coinvolgimento attivo delle comunità italiane nel mondo, anche con riferimento all'identità nazionale culturale e sociale, nonché all'esercizio dei relativi diritti costituzionalmente garantiti.

Con particolare riferimento alle politiche dell'integrazione e a quelle rivolte all'immigrazione, alla programmazione dei flussi, alla **gestione e al monitoraggio delle quote di ingresso dei lavoratori stranieri e alla cooperazione bilaterale con i paesi d'origine**, stante il comune intendimento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del CNEL di promuovere e realizzare, attraverso l'esercizio puntuale e tempestivo delle attribuzioni previste dal DPR n. 394/1999 recante "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286", la riorganizzazione e il rafforzamento dell'Organismo nazionale di coordinamento (ONC) istituito presso il CNEL ai sensi dell'art. 42, comma 3, del d. lgs. 286/1998 recante "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", il Ministero conferma l'intendimento di partecipare con propri rappresentanti a tale Organismo, concorrendo, nell'ambito delle proprie competenze, al perseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa vigente. Per quanto concerne l'attività del **Comitato interministeriale dei diritti umani (CIDU)** il CNEL conferma la propria disponibilità a designare suoi rappresentanti all'interno del CIDU, concorrendo, attraverso il supporto tecnico specialistico nelle materie di competenza, alla elaborazione dei rapporti sullo stato di attuazione delle convenzioni internazionali sottoscritte e ratificate dall'Italia,

nonché a designare, ove richiesto dal Ministero, propri rappresentanti presso ulteriori comitati, osservatori ed altri organismi di livello interministeriale, europeo o internazionale rientranti negli ambiti tematici di pertinenza.

Ministero dell'Istruzione e del Merito

L'accordo prevede, oltre al **monitoraggio della riforma dell'orientamento scolastico** prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), un approfondimento dei **percorsi di orientamento dei giovani**, della conoscenza sulle nuove professionalità e opportunità occupazionali. Nell'ambito dell'accordo – che in base alle sue clausole potrà essere oggetto di ulteriore ampliamento ad altri ambiti di comune e reciproco interesse al preminente aspetto del mismatch – verranno quindi elaborati studi e analisi di impatto sull'attuazione di quanto previsto dalle **linee guida per l'orientamento adottate con il DM 22 dicembre 2022**. Un ulteriore focus che potrà essere oggetto di analisi e valutazione è il tema relativo alla professionalizzazione dei docenti specializzati e titolari su posti di sostegno nell'ottica di una compiuta attuazione del principio di tutela dei diritti delle persone con disabilità previsto dalle Nazioni Unite.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

L'oggetto dell'accordo potrà avere come riferimento il mondo del lavoro che cambia: occupazione e sostenibilità, indirizzi strategici e prospettive operative. Trasformazione digitale e intelligenza artificiale, sicurezza e salute negli ambienti di lavoro, lavoro agile e istanze di flessibilità e "umanizzazione" del lavoro, esigenza di affrontare i persistenti divari e squilibri di genere, generazionali e territoriali, ricerca e formazione di nuove formule di sostenibilità e crescita della vocazione sociale d'impresa – per citare alcuni driver primari – non solo debbono tenere conto dei bisogni e diritti dei lavoratori e lavoratrici per rimuovere il rischio di effetti discriminatori ai loro danni, ma il sapere diffuso, teorico-pratico, e il valore dell'esperienza e delle progettualità in ambito di occupazione arginando da subito precarietà e salari poveri. Assume in tale contesto, anche con riferimento al ruolo istituzionalmente riconosciuto ai sensi della Legge 836/1986, un ruolo dirimente il sistema del terzo settore, così come configurato in esito alla riforma innescata dal c.d. "Codice del Terzo Settore". In maniera trasversale al programma di attività – anche attraverso le opportune sinergie possibili nell'ambito dell'attuazione e della valorizzazione dell'accordo interistituzionale sottoscritto nella X Consiliatura con il MEF sul tema dell'economia sociale – si rileva la necessità che – nell'alveo delle priorità operative individuate dalla II Commissione istruttoria permanente –

di riaffermare la strategicità di un piano di sostegno al terzo settore evitando la frammentazione e episodicità degli interventi che peraltro devono essere sempre messi in relazione alla disponibilità di risorse scarse. Rafforzare i principi ormai riconosciuti della coprogrammazione e della coprogettazione, da considerare veri e propri "istituti" per una Amministrazione condivisa mediante il quale la Pubblica Amministrazione deve instaurare necessariamente uno stretto rapporto di collaborazione con Enti del Terzo settore al fine di realizzare specifici progetti di servizio e soddisfare esigenze comuni pubblico/private. In tale ottica, alla luce delle difficoltà che sono emerse a seguito della riforma complessiva del Terzo Settore, riconsiderare il ruolo del mondo del volontariato, alla luce degli ultimi dati ISTAT, dai quali emerge la necessità di un intervento finalizzato al suo sostentamento. Analogamente si potrà sviluppare un percorso volto all'affermazione di un welfare comunitario e di inclusione, universale e di prossimità non solo di protezione ma di inclusione e riconoscimento dei diritti con l'obiettivo principe di ridurre le disuguaglianze e promuovere equità e coesione sociale attraverso la centralità dell'intervento pubblico coprogrammato e coprogettato con gli Enti del Terzo Settore. L'accordo comporterà poi, con riferimento alle **politiche dell'integrazione e a quelle rivolte all'immigrazione, alla programmazione dei flussi, alla gestione e al monitoraggio delle quote di ingresso dei lavoratori stranieri e alla cooperazione bilaterale con i paesi d'origine**, la riorganizzazione e il rafforzamento dell' **Organismo nazionale di coordinamento (ONC)** istituito presso il CNEL ai sensi dell'art. 42, comma 3, del d. lgs. 286/1998 recante "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero". Al CNEL è conseguentemente demandata, ai sensi della normativa e del regolamento vigente e in attuazione del presente accordo la definizione aggiornata e puntuale delle funzioni e dei compiti attribuiti all'ONC, nonché in coerenza con l'art. 56 del DPR 394/1999 la relativa composizione puntuale. In esecuzione del presente accordo, l'ONC potrà raccogliere, sintetizzare e comunicare, con cadenza trimestrale, le informazioni emerse dai **rapporti e dal confronto con le parti sociali, in merito alle esigenze di manodopera dei diversi settori**. Allo stesso tempo all'ONC viene riconfermato il compito di avviare un confronto costante con le amministrazioni locali, sia con riferimento alle funzioni in materia di **formazione professionale ed impiego** attribuite ai diversi attori – Regioni, Città Metropolitane e Province, Comuni – che rispetto alle **politiche di integrazione locale** di loro competenza previste dall'art. 42 del T.U. sull'immigrazione.

Ulteriori ambiti di potenziale operatività del futuro accordo potranno poi essere: la sicurezza e salute negli ambienti di lavoro, (diventa fondamentale un'educazione al lavoro anche all'interno della scuola: "Competenza, professionalità e sicurezza"), lavoro agile e istanze di flessibilità e "umanizzazione" del lavoro, esigenza di affrontare i persistenti divari e squilibri di genere, generazion-

ali e territoriali, ricerca e formazione di nuove formule di sostenibilità e crescita della vocazione sociale d'impresa; le misure volte all'invecchiamento attivo, alla promozione dell'autonomia e alla prevenzione delle fragilità, anche attraverso la revisione dell'assistenza domiciliare e il riconoscimento delle cure palliative; il contrasto alle dipendenze attraverso iniziative di prevenzione, di assistenza e di reinserimento socio-lavorativo. Ravvivare il dibattito sui temi delle dipendenze, allargandolo oltre alla più conosciute dipendenze da sostanze stupefacenti e da alcol, anche alle dipendenze comportamentali (gioco d'azzardo patologico, dipendenze tecnologiche, etc); la necessità di un piano strategico per le persone con disabilità non autosufficienti con programmazione di interventi volti alla garanzia dei diritti di pari opportunità e inclusione sociale per le persone con disabilità garantendo anche un intervento strutturale e di riordino del mercato del lavoro.

Ministero della Salute

Si ritiene che il tema delle politiche della Salute, peraltro già affrontato nella precedente consiliatura con vari documenti e nella Relazione sul livello e la qualità dei servizi della P.A. rappresenti un elemento centrale non solo nell'ambito del welfare, ma come evidenziato dalla pandemia, anche per lo sviluppo socio-economico del Paese.

In tal senso si prevede quindi di pervenire alla definizione di un apposito accordo interistituzionale con il Ministero della Salute, volto altresì al tema – già incluso nell'accordo con il Ministro per lo Sport e i Giovani – sulla prescrivibilità delle attività fisiche adattate e dello sport come cura, alla sviluppo dell'educazione alla prevenzione sanitaria delle giovani generazioni e all'educazione all'approccio One Health inteso a diffondere le conoscenze e indagare le percezioni del rapporto tra umani, animali, piante e ambiente in particolare tra le nuove generazioni.

Ministero del Turismo

L'accordo è finalizzato ad esaminare le ricadute in termini sociali ed economici dell'attuazione del Piano Strategico del Turismo e degli interventi sul turismo previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In particolare, verranno approfondire argomenti come **l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e le ricadute occupazionali**, in modo particolare nel Mezzogiorno. Particolare rilievo verrà accordato al tema della **destagionalizzazione dei flussi turistici**. L'accordo prevede anche la collaborazione con la Consulta per la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile istituita presso il CNEL, in tema

di **valorizzazione delle ciclovie e del cosiddetto "turismo lento"** (ad esempio delle ciclovie collegate all'enogastroturismo), in un'ottica di accelerazione dello sviluppo della **mobilità sostenibile**, di comune interesse delle parti. L'accordo potrà essere ulteriormente integrato introducendo il tema della valorizzazione del turismo accessibile e della recettività delle ippovie quale patrimonio nazionale per la pratica del turismo equestre, attività emblematica di turismo lento e sostenibile.

Ministero dell'Università e della Ricerca

Le attività riguarderanno, in particolare, ma non a titolo esclusivo, le questioni inerenti il ruolo della **formazione universitaria e dell'alta formazione delle risorse umane nei moderni sistemi socio - economici**, analizzate secondo tre prospettive fra loro integrate: lavoro, formazione, sviluppo organizzativo anche al fine di promuovere strategie sistemiche di valorizzazione dei talenti e delle eccellenze. Inoltre, con riferimento all'accordo già sottoscritto dal CNEL con il Ministero della Giustizia verranno poste in essere le attività di rispettiva competenza in ordine allo **sviluppo di interventi e programmi volti ad agevolare la formazione universitaria delle persone ristrette in carcere**. Si potrà inoltre ipotizzare l'avvio di un confronto finalizzato ad aumentare il numero dei crediti formativi universitari sulla pedagogia e didattica speciale per la formazione iniziale dei docenti curriculari ciò al fine di evitare la delega ai soli insegnanti di sostegno attualmente in essere.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Le attività oggetto dell'accordo riguardano, in particolare, le questioni inerenti **l'ambiente e la transizione energetica**, coerentemente con quanto previsto anche a livello europeo, i risvolti occupazionali relativi alla transizione, le nuove figure professionali e le relative attività di reskilling e upskilling. Particolare attenzione verrà rivolta al tema delle **comunità energetiche** e alla loro modellizzazione.

In tale ambito si ravvisa la prioritaria esigenza, emersa nell'ambito dell'attività propositiva delle commissioni istruttorie permanenti, della costituzione di un gruppo di approfondimento sulla transizione ecologica che preveda: a) analisi e monitoraggio dei progetti del Paese in tema di transizione ecologica finanziati dai fondi PNRR; b) analisi e monitoraggio di progetti e realizzazioni in ambito locale di comunità energetiche rinnovabili (CER); c) monitoraggio della normativa europea che sblocchi l'avvio e la diffusione di CER in Italia; d) partecipazione, anche

nell'ambito dell'accordo interistituzionale con il MAECI, a consessi di discussione e proposte sul cambiamento climatico in sede europea e Nazioni Unite; e) analisi della sicurezza di approvvigionamento delle fonti energetiche rinnovabili e non, con particolare riferimento ai Paesi delle due sponde del Mediterraneo, avvalendosi anche degli accordi interistituzionali in essere con MAECI e Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Ministero della Giustizia

In particolare, l'accordo prevede che CNEL e DAP: a) individuino e analizzino le **criticità operative del lavoro svolto alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria**, per agevolarne l'operatività, collaborando nel diffondere, favorire e semplificare le modalità di lavoro subordinato alle dipendenze di terzi offerte ai ristretti dalle organizzazioni datoriali e del Terzo Settore; b) collaborino nel **contribuire all'evoluzione del quadro normativo e giuridico** nel rispetto dell'esigenza di favorire il **processo di reinserimento sociale dei ristretti**, ed in particolare nel valutare le necessarie modifiche alla legge 193/2000 recante "Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti", cosiddetta "Legge Smuraglia"; c) valutino l'**implementazione di modalità di certificazione del lavoro svolto all'interno degli Istituti penitenziari** per attestare le competenze spendibili nel mondo del lavoro, **l'incremento dei percorsi di formazione anche universitaria e riqualificazione professionale a favore dei detenuti e internati**, nonché di percorsi volti a riconoscere e valorizzare il **ruolo del personale dell'Amministrazione penitenziaria nello svolgimento dell'attività lavorativa dei ristretti**. Partendo dal principio teorico che pone a fondamento della pena la funzione rieducativa che essa dovrebbe avere nei confronti del reo, si rende necessario intervenire all'interno degli Istituti Penitenziari attuando una serie di interventi, di intesa con il Ministero della Giustizia, finalizzati allo sviluppo delle attività culturali e sociali ponendo la giusta attenzione al tema della formazione e del lavoro quale elemento di integrazione e riparazione sociale finalizzati a costruire percorsi di inclusione della società, concorrendo così al drastico abbattimento del fenomeno della recidiva. Tali interventi garantirebbero tra l'altro il benessere sia della popolazione detenuta, evitando di fatto eventuali reiterazioni di condotte illecite, che della Polizia Penitenziaria. Quanto agli interventi a favore della popolazione carceraria, si ipotizza la promozione della pratica sportiva all'interno dei luoghi di pena al fine di migliorare la condizione psicofisica dei detenuti anche attraverso l'introduzione permanente di attività sociosanitarie come gli I.A.A. (Interventi Assistiti con gli Animali), lo sviluppo di percorsi lavorativi sia interni che esterni per soggetti in art. 21 o in regime di semilibertà, l'incentivazione di iniziative culturali (studio, teatro, musica, arte) programmi di sviluppo del sostegno alla genitorialità attraverso incontri dentro

o fuori gli Istituti di pena con l'ausilio gli I.A.A.. Quanto agli interventi a favore della Polizia Penitenziaria si può ipotizzare sia l'attivazione di sportelli d'ascolto e sostegno psicologico, che l'organizzazione e la gestione di attività sportive e ricreative, finalizzate a garantire il benessere psico-fisico degli agenti. Inoltre, ulteriori temi meritevoli di approfondimento sono: l'assistenza sanitaria in carcere, costosa e soprattutto insufficiente; l'incremento di attività di riparazione sociale.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

L'accordo contempla le attività di studio, analisi e proposta legislativa in relazione alle tematiche di tutela e sostegno del Made in Italy, di politica industriale e competitività delle imprese, anche attraverso sistemi di agevolazione per ricerca e sviluppo, nonché di semplificazione normativa.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Le attività riguardano, in particolare, le questioni inerenti il **Piano Nazionale della Sicurezza Stradale**, le politiche di mobilità locale e in generale la mobilità degli italiani, le tematiche connesse alle smart cities e alla figura del *mobility manager*, la realizzazione delle **piste ciclabili e delle ciclovie turistiche**, il **DDL sulla sicurezza stradale e la delega per la riforma del Codice della strada** recentemente predisposti in Consiglio dei Ministri, l'educazione stradale rivolta specialmente ai giovani, la logistica e le tematiche relative alla **transizione sostenibile verso nuovi modelli di mobilità e accessibilità universale** con i risvolti occupazionali collegati, le nuove figure professionali e le relative attività di reskilling e upskilling.

Ministro per lo Sport e i Giovani

Alla luce della nuova riformulazione dell'art. 33 della Carta Costituzionale che riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme, si avverte la necessità e la responsabilità di avvicinare ai valori sportivi tutte le persone, in particolar modo giovani e giovanissimi, sostenendo il lavoro sociale delle diverse associazioni sportive così da alleggerire il peso economico in capo ai cittadini e cittadine che si avvicinano alla pratica sportiva alla luce dell'attuale riforma dello sport che ha introdotto una nuova figura professionale quale quella del "lavoratore sportivo" producendo di fatto un aggravio di costi in capo alle famiglie.

Da queste premesse è scaturita la collaborazione formalizzata in un apposito accordo interistituzionale e finalizzata ad accrescere le attività di studio, supporto tecnico specialistico, analisi e proposta legislativa in relazione alle seguenti tematiche: politiche giovanili, con particolare riguardo alle **forme di aggregazione e agli strumenti di partecipazione delle giovani generazioni ai processi decisionali locali e nazionali** e alla Piattaforma Giovani 2030; **servizio civile universale**, anche con riferimento al tema dello sviluppo delle forme di collaborazione con il terzo settore e l'associazionismo giovanile e sportivo; attività di promozione sportiva, sia attraverso **l'analisi e la modellizzazione delle attività fisiche adatte quale strumento di cura e supporto alle persone con patologie croniche stabilizzate**, che mediante la definizione di un **livello essenziale di accesso allo sport di base per target svantaggiati e famiglie numerose, individuando strumenti integrati di sostegno finanziario da parte delle amministrazioni centrali e dal sistema degli enti locali; monitoraggio della riforma del lavoro sportivo**, mediante la partecipazione e il supporto tecnico scientifico del CNEL all'istituendo Osservatorio presso il Dipartimento dello Sport. Sul tema delle forme di aggregazione e agli strumenti di partecipazione delle giovani generazioni ai processi decisionali locali e nazionali l'obiettivo comune, partendo dalle pregresse esperienze del CNEL in materia dapprima con la "Consulta Giovani" e più recentemente nel 2022 con una consultazione pubblica, è l'attività di analisi delle **attuali forme e strumenti di partecipazione dei giovani ai processi decisionali e la definizione di un modello integrato di partecipazione** attraverso l'interlocuzione sistematica con tutti gli stakeholder di riferimento. Con riguardo alla promozione di una migliore qualità della vita attraverso la pratica sportiva, il Ministro e il CNEL intendono costituire un gruppo di lavoro finalizzato **all'analisi e alla definizione di linee guida nazionali sullo "sport come cura" e a modalità efficaci e praticabili di "prescrizione" dell'esercizio fisico per la prevenzione e il contrasto delle patologie croniche stabilizzate**. Rispetto alla definizione di un livello essenziale di accesso allo sport di base per target svantaggiati e famiglie numerose, si intende promuovere una **raccolta delle buone pratiche già realizzate a livello locale e regionale, valutandone l'efficacia, la replicabilità e la sostenibilità economico-finanziaria** nell'ottica di pervenire ad una eventuale modellizzazione e della sua applicazione progressiva ed uniforme.

In relazione all'entrata in vigore della nuova normativa in materia di lavoro sportivo, avuto riguardo al ruolo istituzionalmente attribuito al CNEL anche con riferimento all'archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro, previsto all'articolo 17 della legge 30 dicembre 1986, n. 936, verrà costituita, tra le altre, una specifica unità di progetto, cui saranno assegnati dipendenti del CNEL e del Dipartimento dello Sport, eventualmente in posizione di distacco temporaneo, con l'obiettivo di offrire, anche con riferimento al tema delle **nuove professioni sportive**, adeguato

supporto tecnico-scientifico nell'ambito dell'istituendo **Osservatorio del lavoro sportivo** presso il Dipartimento in oggetto.

Ministro per la Pubblica Amministrazione

In particolare, l'accordo avrà specifica e prioritaria attuazione con riferimento ai compiti affidati al CNEL in attuazione di quanto previsto dall'articolo 9 della legge 4 marzo 2009, n. 15 recante *"Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti"*. In tal senso le Parti si impegnano reciprocamente a valorizzare, anche in termini di diffusione presso gli stakeholder e di visibilità complessiva a livello di pubblica opinione, cittadinanza e organi di informazione, la **Relazione annuale al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini**, elaborata e predisposta dal CNEL, collaborando attivamente e vicendevolmente anche ai fini dello svolgimento di una **conferenza annuale sull'attività compiuta dalle amministrazioni pubbliche**, con la partecipazione di rappresentanti delle categorie economiche e sociali, delle associazioni dei consumatori e degli utenti, di studiosi qualificati e di organi di informazione, per la discussione e il confronto sull'andamento dei servizi delle pubbliche amministrazioni e sui problemi emergenti. Nell'ambito dei compiti attribuiti ai sensi dell'art. 9 della legge 15/2009 e facendo altresì riferimento all'istruttoria e ai contenuti della relazione annuale al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini, viene inoltre istituito dal CNEL, di comune accordo con il Ministro, uno **speciale premio volto a valorizzare e distinguere le eccellenze e le buone pratiche delle pubbliche amministrazioni nelle diverse tipologie dei servizi rivolti alla cittadinanza, alle imprese e alle comunità territoriali**, che sarà realizzato nell'ambito della conferenza annuale di cui alla lettera c) dell'articolo 10 bis della legge 30 dicembre 1986, n. 936, avvalendosi anche dell'apporto di primarie università e centri di competenza in materia di servizi pubblici. Con riferimento al quadro normativo in materia di **misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni** e alle rispettive implicazioni di carattere organizzativo e regolamentare, le Parti converranno sull'opportunità di prevedere, con cadenza annuale, lo svolgimento di una conferenza nazionale degli organismi indipendenti di valutazione, istituendo a tale scopo una specifica cabina di regia da costituirsi mediante apposita determinazione del Presidente del CNEL adottata d'intesa con il Ministro. Infine si potrà valutare di affrontare anche il tema dell'inclusione lavorativa delle persone

con disabilità nel pubblico impiego e dell'impatto del decreto Attuativo della Legge Delega 227/21 in materia di disabilità recante norme relative alla riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità.

Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità

L'ipotesi di accordo avrà quale oggetto le politiche in materia di **parità e pari opportunità di genere nel lavoro pubblico e privato, ai temi dell'impresa femminile, dell'innovazione organizzativa, dell'armonizzazione dei tempi di vita, del divario retributivo e pensionistico e dell'equa distribuzione tra uomini e donne del lavoro retribuito** e del lavoro di cura non retribuito, in considerazione delle attribuzioni del CNEL in materia di lavoro e tenuto conto della gestione dell'archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro, previsto all'articolo 17 della legge 30 dicembre 1986, n. 936, verrà promossa la costituzione di un osservatorio congiunto con tutte le parti sociali, che sarà incaricato di raccogliere dati ed analizzare fenomeni e trend nelle sue diverse articolazioni settoriali e territoriali.

Parimenti il CNEL, unitamente ai competenti Uffici dei Dipartimento interessati, si impegnerà a fornire adeguato supporto tecnico-scientifico nelle attività di **monitoraggio e valutazione delle misure volte al sostegno e al benessere della famiglia negli ambiti economico, sociale e del lavoro, nonché nella raccolta e nell'analisi delle buone pratiche in materia di conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia, ivi comprese quelle di cui alla legge 8 marzo 2000, n. 53.**

Un punto di rilievo - trasversale alle competenze ministeriali - è quello relativo al monitoraggio dell'attuazione del PNRR in merito alla creazione di posti nido sul territorio nazionale, aspetto cruciale non solo per gli effetti sulle nascite ma anche sull'occupazione femminile e, di conseguenza, di riduzione delle povertà delle famiglie con figli (favorendo la possibilità di dual earner per le coppie con figli). Come mostrano ricerche consolidate in Europa, dove mancano tali strutture (servizi per l'infanzia) o sono poco accessibili o di bassa qualità, si crea una spirale negativa che alimenta squilibri demografici, frena la partecipazione femminile al mercato del lavoro, aumenta la povertà economica ed educativa delle nuove generazioni. Il rafforzamento dei nidi sul territorio si lega, inoltre, a dirette opportunità di occupazione, dato che si stima che a 246 mila nuovi posti nei nidi corrisponda un aumento di 32 mila educatori/educatrici rispetto a quelli esistenti. Come afferma Alleanza per l'Infanzia "occorre dunque formare con urgenza nuove generazioni di educatori e docenti, perché nei prossimi 10 anni i pensionamenti dimezzeranno i docenti delle Scuole dell'Infanzia e il numero degli

educatori nei nuovi nidi, costruiti con i fondi PNRR, non sarà sufficiente". Sul piano sociale ed economico si tratta di una delle sfide principali previste dal PNRR e il CNEL potrebbe avere un ruolo rilevante nel monitoraggio con indicatori sia di processo che di risultato, al fine di favorire a livello locale l'innescarsi e il rafforzarsi di un circuito virtuoso tra domanda e offerta di nidi (che fa da sostegno alla crescita delle nascite e della partecipazione femminile al mercato del lavoro).

Per quanto concerne le politiche in materia di sostegno alla componente anziana dei nuclei familiari, con particolare riferimento al tema dell'**invecchiamento nel quadro dell'attuazione della Strategia d'implementazione del piano di azione internazionale di Madrid del 2002**, il CNEL, nell'esercizio delle funzioni di supporto in ambito legislativo di cui alla legge 30 dicembre 1986, n. 936, si renderà disponibile a fornire, attraverso ogni opportuna ed utile forma di coinvolgimento delle parti sociali e del terzo settore, **attività di advising rispetto all'adozione dei provvedimenti attuativi legge 23 marzo 2023 n. 33, recante "deleghe al Governo in materia di politiche in favore alle persone anziane"**.

Per analizzare gli effetti del fenomeno di *body shaming* e, più in generale, dei fenomeni denigratori dell'aspetto fisico e degli stereotipi connessi a pregiudizi e discriminazioni, le Parti valuteranno l'opportunità di istituire presso il CNEL un Osservatorio che preveda il coinvolgimento di tutte le parti sociali, i rappresentanti del terzo settore, nonché esperti e operatori del settore dei media e della comunicazione, volto alla elaborazione, programmazione e proposta di una strategia nazionale d'intervento.

Il CNEL inoltre si renderà disponibile, su richiesta del competente Dipartimento, a svolgere attività di analisi, valutazione e monitoraggio in merito allo stato di attuazione del **piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate previsto dall'art. 1, commi da 431 a 434, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.**

Ministro per le Riforme Istituzionali e la Semplificazione Normativa

L'accordo di collaborazione è volto a promuovere in maniera continuativa e sistemica i processi di **semplificazione normativa nell'attività di analisi e di istruttoria di singoli temi attinenti alla riforma della regolazione e alla semplificazione delle norme e delle procedure in campo economico e sociale**, raccogliendo informazioni di contesto aggiuntive e complementari rispetto a quelle

già a disposizione delle Amministrazioni e a sollecitare la partecipazione attiva delle Forze economiche e sociali più rappresentative, favorendo l'adozione di scelte informate e condivise e potenziando l'efficacia degli interventi di semplificazione normativa", continua il documento.

Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR

Con riferimento alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 20 settembre 2016 (2016/C 349/ 01) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24 settembre 2016, le parti valuteranno la fattibilità di pervenire alla costituzione in via sperimentale presso il CNEL del **Comitato nazionale per la produttività**. Al Comitato sono attribuiti i compiti e le funzioni di cui alla **Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 20 settembre 2016 (2016/C 349/ 01)**.

Consiglio di Stato

La collaborazione riguarderà, in particolare, ma non a titolo esclusivo: a) con riferimento all'accordo interistituzionale tra il MAECI e il CNEL le attività volte alla predisposizione di un **codice/testo unico della normativa relativa agli italiani all'estero**; b) con riferimento alla riforma del lavoro sportivo di cui al d. lgs. 36/2021 e s.m.i. e all'accordo interistituzionale tra il Ministro per lo sport e i giovani e il CNEL **le attività di consulenza giuridica a supporto dell'istituendo Osservatorio sul lavoro sportivo**; c) con riferimento al d. lgs. 286/1998 recante "Testo Unico sull'Immigrazione" e all'accordo interistituzionale con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali **le attività di consulenza giuridica in merito alla riorganizzazione e alla valorizzazione dell'Organismo nazionale di coordinamento (ONC) istituito presso il CNEL ai sensi dell'art. 42 del citato d. lgs. 286/1998**.

L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E IL PROCESSO A SUPPORTO

Al fine di rendere organico ed armonico il funzionamento dei gruppi di lavoro istituiti in attuazione degli accordi interistituzionali con l'attività e i compiti delle commissioni istruttorie previste dal vigente regolamento, si prevede una

configurazione standard¹ dei relativi gruppi di lavoro attraverso l'individuazione da parte del Presidente di un **consigliere delegato** con funzioni di coordinatore per conto del CNEL in ciascuno dei gruppi di lavoro costituiti in attuazione degli accordi interistituzionali sottoscritti, che comprenderanno altresì, un esperto esterno, eventualmente individuabile anche nel novero della segreteria tecnica del Presidente, e di un funzionario/dirigente del CNEL.



- FIGURA 3: CONFIGURAZIONE DEL GDL -

L'attività di analisi, studio e approfondimento svolta dai gruppi di lavoro costituiti in attuazione degli accordi interistituzionali, dovrà essere tracciata attraverso la redazione di appositi documenti di lavoro recanti, in conformità al consueto modello organizzativo del CNEL, una struttura articolata in:

1. illustrazione preliminare del quadro normativo e regolamentare vigente;
2. rassegna ragionata delle questioni critiche e delle buone pratiche;
3. osservazioni e proposte avanzate, con relativa analisi di fattibilità, applicazione e valutazione di impatto, suddividendole in azioni di breve, medio e lungo termine ed includendovi eventuali interventi di revisione e semplificazione normativa e regolamentare ritenuti funzionali al perseguimento degli obiettivi fissati negli accordi.

Conclusasi l'attività dei gruppi di lavoro, i documenti verranno incardinati, ai fini della relativa istruttoria, esame e approvazione, nella rispettiva Commissione del CNEL competente per materia², previa illustrazione e relazione preliminare svolta dal Consigliere delegato e coordinatore per conto CNEL nel gruppo

¹ Tale configurazione potrà, in ogni caso, essere oggetto di un'applicazione flessibile rispetto alle specificità e alle valutazioni condivise da parte delle singole commissioni, anche con riferimento all'ampiezza e alla complessità dei temi affrontati. In tal caso potrebbe, ad esempio, essere prevista l'individuazione di due consiglieri delegati oppure che i documenti di lavoro portati in Commissione possano essere sottoposti al vaglio, anche in itinere, e quindi non debbano necessariamente assumere tutte le caratteristiche menzionate, o infine che le audizioni possano essere realizzate anche in fase di pre-istruttoria.

² Nel caso di materie attribuite o pertinenti a diverso organismo istituito per legge (quale ad esempio l'ONC o il Comitato per l'esame degli atti dell'Unione europea) o costituito dal CNEL ai sensi del quadro normativo e regolamentare vigente (es. Forum permanente per la cultura del consumo responsabile, Consulta sul lavoro autonomo e le professioni, Consulta per la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile etc.), l'attività istruttoria verrà deferita a tali organismi

di lavoro. A tale adempimento la Commissione potrà far seguire l'eventuale individuazione di un proprio componente che sarà chiamato a svolgere le funzioni di consigliere relatore, nonché, ove ritenuto necessario dalla Commissione, l'eventuale audizione di associazioni e organizzazioni rappresentative di interessi collettivi e diffusi riferiti all'ambito tematico o settoriale di pertinenza, secondo quanto previsto dall'articolo 21 del Regolamento degli organi, organizzazione e procedure del CNEL.

Successivamente all'attività istruttoria svolta dalla Commissione competente per materia, verranno osservate, ai fini dell'assunzione delle relative decisioni di competenza del CNEL, le procedure stabilite dal vigente Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure, applicando, ove ritenuto necessario, le procedure semplificate o rafforzate, di cui agli artt. 18 e 19 del Regolamento stesso.

Ove espressamente previsto dal programma di attività della XI Consiliatura, potrà essere altresì attivata la procedura di consultazione pubblica aperta a tutti i cittadini di cui all'articolo 20 del Regolamento.

Nel caso, infine, di esercizio eventuale del potere di iniziativa legislativa attribuito al CNEL ai sensi dell'articolo 10, lettera i), della legge 30 dicembre 1986, n. 936, si osserveranno le procedure di cui all'articolo 14 del Regolamento.

Relativamente agli accordi interistituzionali di carattere eminentemente tecnico-scientifico e volti ad incrementare, mediante gli opportuni processi di circolarità e interscambio di competenze specialistiche, il patrimonio informativo e le banche dati del CNEL, quali quelli sottoscritti o da sottoscrivere con Consiglio di Stato, CNR, INPS, ISTAT, SOSE etc., le attività esecutive verranno assicurate, anche attraverso l'attività di raccordo ed impulso della Segreteria Tecnica della Presidenza, tramite il doveroso collegamento operativo con i competenti Uffici del Segretariato Generale del CNEL.



- FIGURA 4: PROCESSO ESEMPLIFICATIVO -

Per sottolineare la rilevanza e l'emblematicità del ruolo degli accordi interistituzionali nel contesto più ampio delle attività del CNEL, si riepilogano brevemente finalità e azioni dell'accordo interistituzionale sottoscritto con il Ministero della Giustizia, in forza del quale il CNEL ha assunto il compito di dare consulenza e supporto tecnico al Ministero della Giustizia, e in particolare, al Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, nell'ambito della promozione del lavoro penitenziario come strumento di reinserimento sociale e di riduzione della recidiva, mediante una collaborazione orientata a diffondere le condizioni per un lavoro penitenziario formativo e professionalizzante, finalizzato all'accrescimento delle competenze personali delle persone reclusi nonché all'utilizzo proficuo del tempo della reclusione.

Tale iniziativa eleva gli interessi di cui i corpi intermedi sono portatori a responsabilità e virtù civiche, con un valore aggiunto per la comunità perché l'obiettivo è quello di costruire, forse per la prima volta, una prospettiva vincente per tutti:

- per i detenuti, ai quali sarebbe offerto un percorso autentico di risocializzazione;
- per la società e l'economia, che vedrebbero trasformata la spesa del sistema penitenziario in investimenti produttivi;
- per le vittime dei reati, alle quali sarebbe restituita anzitutto la speranza che il male da loro sofferto non si ripeta, e nel cui fondo dedicato sarebbe convogliata una quota della ricchezza prodotta.

PROSPETTIVA VINCENTE



- FIGURA 5: LA PROSPETTIVA VINCENTE: 3 VOLTE WIN - esemplificativa -



6. ARCHIVIO NAZIONALE DEI CONTRATTI

Stante la prescrizione normativa, il riconoscimento della sua centralità da parte di tutte le parti sociali e soprattutto l'estrema rilevanza che tale strumento assume con riferimento alla costruzione di un sistema integrato pubblico in grado di assolvere non solo alla determinante funzione di indicatore informativo e documentale sull'andamento puntuale del mercato del lavoro, ma anche di snodo centrale ai fini degli adempimenti previsti dalla Direttiva UE rispetto a trasparenza e monitoraggio salariale, l'azione del CNEL deve essere rivolta innanzitutto a dare compiuta e crescente attuazione ai processi di implementazione, a livello tecnologico e informatico, del sistema di gestione dell'Archivio Nazionale dei Contratti, perseguendo e traguardando obiettivi migliorativi ed esponenzialmente sfidanti sia in termini di esaustività del patrimonio informativo raccolto che rispetto alla sua leggibilità ed accessibilità, in modo da poter rappresentare, anche agli occhi degli interlocutori esterni, sempre più un irrinunciabile ed autorevole strumento di lavoro e di riferimento assoluto nel settore.

Già nel corso degli ultimi anni il CNEL ha coerentemente dato avvio a un'interlocuzione permanente con i soggetti istituzionali coinvolti nel monitoraggio delle dinamiche in atto nel sistema delle relazioni industriali. In tale contesto si è perfezionata la messa a sistema delle banche dati e l'allineamento fra i codici di classificazione adottati da CNEL e INPS. Ciò è stato formalizzato con l'introduzione del "Codice unico alfanumerico", frutto di una iniziativa legislativa del CNEL ai sensi dell'art. 99, comma 3, della Costituzione, confluita nell'articolo 16-quater del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120. Per effetto di tale disposizione, il codice identificativo dei contratti collettivi nazionali di lavoro viene attribuito dal CNEL in sede di acquisizione del contratto collettivo ed è utilizzato sia per le comunicazioni obbligatorie al Ministero del Lavoro che per le denunce retributive mensili all'INPS. Il passaggio ad un sistema univoco di identificazione di ciascun CCNL consente la lettura quantitativa di ogni CCNL, cioè di abbinare con approssimazione ciascun CCNL del settore privato alla propria "platea di riferimento", sia in termini di lavoratori che di imprese. L'obbligo di indicare il codice alfanumerico del CCNL applicato andrebbe esteso anche al contratto individuale di lavoro, per disporre di un

quadro informativo completo a garanzia del lavoratore. Il CNEL ha inoltre messo a disposizione, a supporto delle istanze sollevate da parte del Ministero degli affari esteri e di CONSIP i dati estratti dall'Archivio relativi agli accordi che, in ciascuno dei settori produttivi indicati, risultano di maggiore applicazione. Tale procedura di accertamento, nata in via sperimentale e sulla base di richieste formulate in via d'urgenza, è divenuta oggetto di una integrazione del regolamento interno del CNEL trasformandosi così strumento di servizio per i soggetti appaltatori/concessionari, alla luce di quanto previsto dall'articolo 11 del nuovo codice degli appalti (principio di applicazione dei contratti collettivi nazionali di settore).

La coerente attività di strutturazione dell'Archivio così intervenuta nel corso della X Consiliatura comporta, coerentemente al principio di positiva continuità che intende pervadere anche la XI Consiliatura, oltre ad ogni opportuna attività di implementazione sistemica del database e della relativa formazione al personale addetto, anche un ulteriore upgrade sia rispetto alle periodiche e costanti attività di revisione e aggiornamento del quadro informativo – da rendere sistemica e continuativa individuando periodiche finestre temporali da comunicare ai soggetti depositanti - che alla reportistica periodica, alla sua progressiva estensione qualitativa e alla sua opportuna e capillare diffusione sia agli operatori del settore che ai mezzi di informazione in genere.

In questo senso, attraverso l'integrazione dell'accordo di collaborazione già in essere con l'INPS, si potrà ulteriormente migliorare il patrimonio informativo dell'Archivio, prevedendo che l'INPS fornisca al CNEL le informazioni aggregate indicando la distribuzione per provincia in cui i lavoratori svolgono l'attività lavorativa e la loro distinzione secondo il genere, consentendo così di geo referenziare i singoli CCNL al fine di apprezzarne la relativa applicazione e distribuzione territoriale. Sempre con riferimento all'indispensabile apporto, in termini di alimentazione del quadro informativo dell'Archivio, si evidenzia come sia oltremodo opportuno, nell'ambito del rapporto di vicendevole collaborazione tra CNEL e INPS, colmare il divario informativo allo stato esistente rispetto ai dati quantitativi non rilevati dal sistema uniemens per alcuni settori contrattuali, quali l'agricoltura e il lavoro domestico.

Per quanto concerne la regolamentazione procedurale e di dettaglio attinente le modalità di deposito dei CCNL presso l'Archivio, resa necessaria dall'estrema sinteticità del dettato normativo di cui all'articolo 17 della Legge 936/1986, si ritiene che lo strumento individuato ed attualmente praticato attraverso la sottoscrizione di appositi protocolli e relativi addendum possa essere ulteriormente ottimizzato innanzitutto attraverso la compiuta ed integrale attuazione delle relative clausole, prevedendo in ogni caso che, a seguito della costituzione della

Commissione per l'Informazione della XI Consiliatura, venga programmata, previa la necessaria attività istruttoria da parte del competente Ufficio, una specifica sessione di lavoro della Commissione stessa volta all'ulteriore rafforzamento del quadro regolamentare, della infrastrutturazione tecnologica e degli strumenti di deposito e rilevazione attualmente vigenti ed operanti in funzione degli obiettivi enunciati nelle citate Linee generali.

Relativamente alla suddivisione dell'Archivio in macro settori, l'analisi effettuata recentemente nell'ambito dei CCNL riferiti alla promozione sportiva e allo sport in genere nell'ambito dell'accordo interistituzionale con il Ministro per lo sport e i giovani ai fini dell'azione di supporto tecnico all'istituendo Osservatorio sul lavoro sportivo, ha evidenziato l'opportunità che l'attuale configurazione settoriale, a suo tempo definita d'intesa con il Ministero del Lavoro e con il CED della Corte di Cassazione e validata dalla Commissione per l'Informazione, sia fatta oggetto, in considerazione della sua notevole obsolescenza, di una revisione generale puntuale e periodicamente ricorrente al fine di concorrere ad una classificazione dei CCNL stessi sempre più appropriata ed omogenea, da realizzarsi attraverso gli opportuni accordi tra le parti sociali.

Tale obiettivo appare di estrema rilevanza, a maggior ragione in considerazione del valore attribuito all'Archivio ai fini della individuazione del CCNL di riferimento da parte delle stazioni appaltanti nella recente determinazione assunta dall'ANAC con riferimento all'articolo 11 del Codice dei Contratti ed è ulteriormente rafforzata dalla recente ed autorevole richiesta analogamente rivolta da CONSIP, a testimonianza dell'imprescindibilità dell'Archivio quale strumento di riferimento e vero e proprio baricentro operativo attraverso il quale rafforzare il ruolo istituzionale del CNEL.

Infine, la citata e recente introduzione, in applicazione della legge n. 120 del 20 settembre 2020, del codice alfanumerico, rendendo tracciabili i contratti collettivi di lavoro in maniera univoca, consente di pervenire ad un'analisi quantitativa di ogni CCNL, alla quale è auspicabile affiancare progressivamente anche un modello di lettura dei CCNL basato su indicatori di qualità normativa, di cui il CNEL, assieme a Ministero del Lavoro, INPS e INL, intende valutare la fattibilità.

Strategica appare inoltre l'auspicata e prevista anch'essa dalla normativa in questione, ma ad oggi ancora non realizzata, interoperabilità tra l'Archivio dei Contratti e il sistema delle Comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, passaggio fondamentale ai fini di una "fotografia dinamica" e periodicamente ricorrente dei flussi di densità di ripartizione e della distribuzi-

one complessiva dei lavoratori rispetto ai singoli livelli funzionali previsti da ciascuno dei CCNL dell'Archivio.

E' sempre nell'ottica della costruzione di un vero e proprio sistema informativo integrato in materia di lavoro e contratti che il CNEL intende poi perseguire l'obiettivo di accedere ai flussi informativi delle banche dati del Ministero lavoro sui contratti di secondo livello depositati a scopo fiscale o contributivo, facendosi altresì promotore di uno schema comune di rilevazione dei contenuti della contrattazione decentrata così come classificata nelle banche dati gestite dalle principali confederazioni.

L'obiettivo strategico connesso ad una funzionalità operativa dell'Archivio volta a trarre in considerazione anche le sfide connesse all'attuazione della Direttiva UE in materia di trasparenza e monitoraggio dei salari, comporta quindi da parte del CNEL un investimento prioritario finalizzato ad una profonda innovazione, tecnologica e di sistema, dell'attuale infrastrutturazione dell'Archivio stesso, da realizzarsi attraverso l'attivazione delle conseguenti procedure amministrative di cui alla normativa vigente.

Sul presupposto del salto di qualità a livello infrastrutturale e tecnologico che si rende necessario affinché l'Archivio assuma una configurazione adeguata alla missione istituzionale del CNEL e alle future auspicabili funzioni connesse all'attuazione della Direttiva UE, assume particolare rilevanza anche un approfondimento in merito alla possibilità di utilizzo in tale ambito, ferma restando la regia e il coordinamento complessivo del sistema in capo ai competenti Uffici, di sistemi certificati di intelligenza artificiale, tali da abilitare processi e approcci di analisi innovativi, quali:

- implementazione di funzionalità di ricerca avanzata non solo su parole chiave o categorie specifiche ma anche su interrogazioni linguistiche complesse;
- analisi evoluta dei dati per l'identificazione di tendenze, anomalie o opportunità.
- automatizzazione del processo di archiviazione dei contratti;
- classificazione automatica dei contratti sulla base di criteri/regole specifici;
- monitoraggio intelligente sulla base di eventi/scadenze o dimensioni di interesse;
- generazione di report automatizzati;
- aggiornamento e adeguamento flessibile della reportistica alla luce delle evoluzioni del quadro normativo o di scenari di interesse.

SCENARIO EVOLUTIVO – INTELLIGENZA ARTIFICIALE E EVOLUZIONE DEI FLUSSI DATI



- FIGURA 6: LO SCENARIO EVOLUTIVO DELL'ARCHIVIO DEI CONTRATTI | esemplificativa -

Sul piano operativo, di seguito i punti che saranno sviluppati dalla Commissione informazione:

- Presentazione e illustrazione pratica dell'archivio nazionale dei contratti ai consiglieri CNEL interessati e possibile evento pubblico considerato l'interesse a valorizzare l'archivio.
- Avvio di un lavoro condiviso nell'ambito della Commissione dell'informazione diretto a dare maggiore ordine all'archivio nazionale dei contratti attraverso l'applicazione di un criterio selettivo, da utilizzare soprattutto nella comunicazione esterna, relativo ai contratti collettivi di maggiore importanza in relazione al dato della loro effettiva diffusione / applicazione.
- Prosecuzione della verifica – ad opera delle parti stipulanti - circa l'associazione sperimentale fra CCNL (ambiti di applicazione dichiarati dalle parti nel CCNL) e codici merceologici ATECO.
- Attivazione presso il Ministero del lavoro affinché adempia alla previsione di cui all'articolo 16-quater del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, in legge 11 settembre 2020, n. 120, che ha istituito il codice alfanumerico unico per indicare i contratti collettivi nazionali di lavoro, prevedendo che, nelle comunicazioni obbligatorie al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e nelle denunce retributive mensili all'INPS, il dato relativo al CCNL applicato al lavoratore sia indicato mediante il co-

dice alfanumerico unico attribuito dal CNEL, in sede di acquisizione del contratto nell'archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro (associazione che a regime ci consentirebbe di accedere alle ripartizioni per qualifiche professionali, alle forme di assunzione, e ad altre informazioni di interesse per i lavori istruttori della commissione anche in vista degli adempimenti connessi alla direttiva UE 2022/2041).

- Collaborazione con il Ministero del lavoro dovrà anche riguardare il monitoraggio della contrattazione di secondo livello, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 151/2015.



7. ARCHIVIO DELLE NOMINE PRESSO ORGANISMI PUBBLICI

Nell'ottica di pervenire all'integrale esercizio delle attribuzioni che il quadro normativo vigente conferisce al CNEL, la XI Consiliatura vedrà anche l'attesa istituzione dell'Archivio delle nomine presso organismi pubblici previsto dall'articolo 16, comma 2, lettera f) della Legge 936/1986, dando così puntuale applicazione al disposto legislativo.

Ciò sarà reso possibile anche grazie alle opportune revisioni del Regolamento adottate dall'Assemblea nel corso della seduta inaugurale del 22 settembre u.s., tali da consentire alla competente Commissione dell'Informazione di dare corso all'attività di costituzione e gestione dell'archivio in questione.





8. RELAZIONE ANNUALE SUI LIVELLI E LA QUALITÀ DEI SERVIZI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E LOCALI A CITTADINI E IMPRESE

Dal 2009 al CNEL è stata affidata la missione di redigere la Relazione annuale sui livelli e la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini, in attuazione della legge n. 15/2009, finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e dell'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Con la XI Consiliatura si intende adottare una nuova metodologia per la misurazione della efficienza e dei risultati delle pubbliche amministrazioni grazie alla definizione di un set di indicatori che si realizzerà di concerto con le organizzazioni presenti nel CNEL e il contributo del neo istituito *"Forum permanente per la cultura del consumo responsabile e sostenibile"*.

In particolare la Relazione dovrà rappresentare l'occasione per la valorizzazione dei dati e delle attività anche oggetto degli accordi interistituzionali, consentendo al CNEL di acquisire ulteriori fonti documentali utili per specifici focus settoriali e territoriali su servizi pubblici di elevato interesse da parte di consumatori e utenti. In tale contesto uno studio specifico potrà essere rivolto all'esame dei bisogni primari segnalati dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie istituita dalla Camera dei Deputati e dello stato di attuazione delle conseguenti linee di azione proposte, anche in collaborazione con la Conferenza Stato-Città e autonomie locali. Analogamente, in via prioritaria, ulteriori temi settoriali di possibile approfondimento ai fini dell'analisi della qualità delle prestazioni offerte potrà essere quello dei servizi residenziali - di vecchia e nuova generazione - offerti

alla popolazione anziana – suggerita dalla fase di *start up* della legge 33/2023 e dalle misure attuative previste dal PNRR – e degli asili nido e degli altri servizi integrativi per l'infanzia, inclusi quelli previsti in attuazione della Legge 285/1997, pure oggetto di un significativo investimento programmato sempre nell'ambito del PNRR.

La previsione normativa in questione, peraltro ad oggi ancora parzialmente inapplicata in quanto priva dell'effettivo svolgimento della Conferenza sull'attività compiuta dalle PP.AA., che costituisce fase qualificante nel processo di *stakeholder engagement* che dovrebbe caratterizzare tale strumento pure contemplato dalla legge n. 15/2009, costituisce uno degli strumenti di più efficace impatto e di maggiore rilevanza ai fini del riaccreditamento reputazionale del CNEL nel suo complesso, oltre che, ovviamente rispetto all'intima connessione da ripristinarsi e rendere sempre più solida con il sistema degli enti locali e le forme di rappresentanza formale e informale dei portatori di interessi.

In questo senso il mandato della XI Consiliatura sarà improntato da un lato alla definizione e alla configurazione – sulla base del determinante apporto svolto presso la Commissione istruttoria di riferimento, con la disponibilità della Commissione informazione a collaborare con la Commissione istruttoria II che ha in carico la Relazione – di una tassonomia definitoria e stabile della Relazione, prevedendo al contempo una sezione monografica articolata su specifici focus settoriali dedicata a tipologie ed ambiti di servizi pubblici – nazionali o locali – di prioritario interesse della collettività, da individuarsi in collaborazione con gli stakeholder pubblici di riferimento (amministrazioni con le quali è in atto un accordo interistituzionale e organismi di rappresentanza delle regioni e degli enti locali) ed in particolare con le associazioni di rappresentanza dei consumatori raccolte nel "Forum Permanente" di recente costituzione presso il CNEL. Dirimente ai fini della nuova configurazione della Relazione risulta poi l'accordo interistituzionale sottoscritto in data 7 novembre u.s. tra il CNEL e il Ministro per la Pubblica Amministrazione che avrà per l'appunto specifica e prioritaria attuazione con riferimento ai compiti affidati al CNEL in attuazione di quanto previsto dall'articolo 9 della legge 4 marzo 2009, n. 15 recante "*Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti*". In tal senso le Parti sono chiamate a collaborare attivamente e vicendevolmente anche ai fini dello svolgimento della conferenza annuale sull'attività compiuta dalle amministrazioni pubbliche, con la partecipazione di rappresentanti delle categorie economiche e sociali, delle associazioni dei consumatori e degli utenti, di studiosi qualificati e di organi di informazione, per la discussione e il confronto sull'andamento dei servizi

delle pubbliche amministrazioni e sui problemi emergenti. Nell'ambito dei compiti attribuiti ai sensi dell'art. 9 della legge 15/2009 e facendo altresì riferimento all'istruttoria e ai contenuti della relazione annuale al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini, viene inoltre istituito dal CNEL, di concerto con il Ministro, uno speciale premio a titolo non oneroso volto a valorizzare e distinguere le eccellenze e le buone pratiche delle pubbliche amministrazioni nelle diverse tipologie dei servizi rivolti alla cittadinanza, alle imprese e alle comunità territoriali, che potrà essere realizzato nell'ambito della conferenza annuale di cui alla lettera c) dell'articolo 10 bis della legge 30 dicembre 1986, n. 936, avvalendosi anche dell'apporto di primarie università e centri di competenza in materia di servizi pubblici. Per l'attuazione del presente accordo verrà costituita, d'intesa tra le Parti, una specifica unità di progetto, con l'obiettivo di offrire adeguato supporto tecnico-scientifico ai fini della puntuale, integrale e sistematica attuazione del presente accordo e della traguardabilità degli obiettivi congiunti. L'unità sarà composta da rappresentanti del CNEL e da soggetti designati dal Ministro per la pubblica amministrazione anche tra componenti del Dipartimento della funzione pubblica e/o di enti o società collegate.

Concorrerà a tale obiettivo anche la ricostituzione degli organi di governance del CNEL – Organismo indipendente di valutazione ed alta consulenza e Collegio dei Revisori – nella Consiliatura in corso, rende inoltre programmabile un'attività di approfondimento della tematica concernente l'evoluzione del ruolo degli OIV nel contesto della transizione organizzativa delle Pubbliche Amministrazioni, anche al fine di un ulteriore aggiornamento dei sistemi di valutazione delle *performance* per rispondere maggiormente alle esigenze dei cittadini/utenti di servizi pubblici e per migliorare la qualità dei medesimi servizi.

Nel corso del quinquennio, si approfondiranno i vari settori di intervento dell'attività delle PP.AA. centrali e locali, avvalendosi in particolare della collaborazione del CNR e dell'ISTAT già formalizzata nei rispetti accordi. Anche con il supporto dei borsisti assegnati (in ricerca a supporto dell'analisi, valutazione e misurazione dei livelli e della qualità dei servizi pubblici centrali e locali e dell'impatto sociale dell'azione amministrativa), saranno individuati specifici macro-settori in cui polarizzare i servizi resi dalle pubbliche amministrazioni. Si potrà utilizzare come parametro la tipologia di utente (imprese, giovani, lavoratori, soggetti fragili...) oppure l'ambito di intervento, inteso come finalità, dei servizi resi (giustizia, sicurezza, ambiente, assistenza sociale, lavoro e occupazione, welfare...). Individuati i macro-settori, si procederà ad una territorializzazione ai fini della comparazione della qualità e quantità dei servizi resi, che tenga conto anche del livello territoriale di erogazione degli stessi. Ci sarà una programmazione su base annua dei

settori di approfondimento, che potrà essere rivista in base alle esigenze emergenti dalla situazione del Paese e dal confronto politico. Per gli approfondimenti relativi alla qualità dei servizi come sopra individuati, ci si potrà avvalere delle ricerche dei dottorandi nelle Università, che potranno essere svolte in parte presso il CNEL.

All'attività di individuazione dei materiali informativi e documentali, raccolti in coerenza con i principi istitutivi dell'approccio del CNEL già espressi dal suo primo Presidente Meuccio Ruini, verrà unita quella di osservazione ed analisi di buone prassi ed esempi di eccellenza già in atto presso singole amministrazioni, ispirati al principio del "Valore pubblico", che connoterà l'intera opera connessa all'applicazione della legge n. 15/2009 e comporterà anche il conferimento di appositi premi alle Amministrazioni virtuose in collaborazione con ANCI, UPI e Conferenza dei Presidenti.

Al fine di portare avanti l'impegno consolidato del CNEL e finalizzare la Relazione alla valutazione dei servizi resi dalle PP.AA. e della *performance* delle stesse, per le prossime edizioni si dovrà affiancare alla presentazione della Relazione lo svolgimento della Conferenza annuale sull'attività compiuta dalle PP.AA., che prevede la partecipazione non solo dei rappresentanti delle categorie economiche e sociali, ma anche delle associazioni dei consumatori e degli utenti, di studiosi qualificati e di organi di informazione, per la discussione e il confronto sulla qualità dei servizi pubblici e sui problemi emergenti.

Gli interlocutori potranno essere, dal lato dell'offerta dei servizi, le PP.AA. che contribuiscono all'elaborazione della parte generale della Relazione, oltre all'ANCI e all'UPI; dal lato della domanda, le Organizzazioni presenti al CNEL, il "Forum permanente per la cultura del consumo responsabile e sostenibile" presso il CNEL, gli organi di informazione, già inclusi nel novero degli interlocutori dalla norma introdotta con la legge n. 15/2009. Si potrebbero coinvolgere soprattutto quelli che trattano con sistematicità la valutazione dei servizi pubblici (es. Sole 24 ore che produce periodicamente rapporti giornalistici sulla qualità della vita nei Comuni).

La Conferenza sull'attività compiuta dalle PP.AA. potrà quindi essere configurata non come momento puntuale e statico di una celebrazione annuale di risultati e di rendicontazione dei contenuti della Relazione, ma piuttosto quale sorta di processo di *stakeholder engagement* articolato sul territorio nazionale in più fasi, in modo da essere emblematicamente ancorato a specifici servizi e concrete situazioni, sulle quali coagulare la partecipazione non solo dei rappresentanti delle categorie economiche e sociali, ma anche delle associazioni dei consumatori e degli utenti, di studiosi qualificati e di organi di informazione, in modo da realizzare ascolto, discussione e confronto non tanto su un generico dibattito sulla qualità dei servizi pubblici ma piuttosto sulle

problematiche emergenti e concrete in termini di esigibilità dei servizi essenziali connessa ai diritti costituzionali della cittadinanza.

Così come prescritto dall'art. 27, comma 12 del proprio Regolamento, infine, ma ad oggi ancora mai attuato, "in coerenza con il calendario degli adempimenti di cui all'art. 7 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni e integrazioni", il CNEL "trasmetterà inoltre al Governo, entro il 10 marzo di ogni anno, corredati dalle osservazioni delle organizzazioni produttive e sociali rappresentante nel Consiglio il documento riassuntivo degli scostamenti delle performances rilevati nella relazione di cui al comma 1, lettera a), dell'art. 10-bis della legge n. 936 del 1986 rispetto al Programma nazionale di riforma approvato".¹



¹ A tal fine le Commissioni istruttorie competenti – sempre secondo il Regolamento – si riuniscono in apposite sessioni di lavoro nei mesi di febbraio e marzo e dopo la pubblicazione della Raccomandazione del Consiglio dell'UE sul Programma nazionale di riforma e sul piano di stabilità, nonché nei mesi di luglio e settembre prima della deliberazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza.



9. RAPPORTO SUL MERCATO DEL LAVORO E DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

Il CNEL proprio perché vuole e può avere una funzione rinnovata e quindi centrale, è chiamato ad operare per arrivare ad avere piena conoscenza della situazione dell'occupazione nel nostro paese: numeri, forme di lavoro, suddivisione per età, per genere, per collocazione territoriale, contratti di lavoro applicati, misure di sicurezza adottate e numeri dei rappresentanti per la sicurezza, nonché un **focus specifico ed estremamente prioritario sul tema della disoccupazione femminile** così come sul tema fondamentale della **sicurezza sui luoghi di lavoro**, per arrivare ad avere un quadro esattamente corrispondente alla realtà sulla quale poi costruire un documento complessivo di lavoro.

Strumento principale, ancorché non esaustivo, a tal fine è per l'appunto la realizzazione e presentazione del rapporto sul mercato del lavoro e sulla contrattazione collettiva prevista dall'articolo 10, lettera c) della legge recante norme sul CNEL, che rinvia al CNEL stesso la sua periodicità, ormai consolidatasi nel tempo a livello annuale.

L'assenza di una tassonomia definita e riconosciuta ha condotto, nel corso degli anni, ad una articolazione del Rapporto in una sorta di miscellanea di contributi provenienti da esperti per la maggior parte esterni al CNEL, secondo un piano d'opera definito di volta in volta dalla Commissione dell'Informazione. Tale impostazione ha comportato che il Rapporto, sebbene sia sempre stato caratterizzato da contenuti di estremo valore grazie alla professionalità dai rispettivi autori, abbia assunto caratteri di disomogeneità, diminuendone così lo spirito e il valore originario che intendeva fargli assumere la norma istitutiva.

Anche in questo caso, in analogia agli indirizzi formulati per la Relazione sui servizi pubblici, si ritiene di affidare alla competente Commissione dell'Informazione la definizione di una tassonomia definitoria del Rapporto, in modo da

caratterizzarlo sempre più quale strumento di autorevole riferimento per tutti gli operatori del settore, oltre che, ovviamente per il mondo istituzionale.

Le attività di valorizzazione e sviluppo dell'Archivio nazionale dei contratti – già illustrate in precedenza – conferiranno inoltre al Rapporto – cui potranno collaborare tutte le parti sociali presenti al CNEL – ulteriori aree e opportunità di approfondimento in grado di apportare utili contributi ai decisori pubblici.

In tale ambito la Commissione dell'Informazione ha espresso l'esigenza di alcune priorità. La presentazione del Rapporto sul mercato del lavoro e la contrattazione collettiva deve essere calendarizzata in una data da collocarsi ogni anno a partire da metà aprile e non oltre metà maggio, così da riservare allo Statuto dei lavoratori (20 maggio) un momento di riflessione dedicato e non sovrapposto al rapporto o ad altre iniziative delle parti sociali.

Occorre impostare il Rapporto in modo da poterne dare una lettura comparata negli anni, con maggiore aderenza, nella redazione del rapporto e, in generale, negli studi su contrattazione e collettiva e mercato del lavoro, alle indicazioni legislative e, segnatamente, all'art. 10, comma 1, lett. c), che richiama il CNEL a *"un esame critico dei dati disponibili e delle loro fonti, al fine di agevolare l'elaborazione di risultati univoci sui singoli fenomeni"*.

Va stimolato un maggiore coinvolgimento degli attori della rappresentanza presenti al CNEL (e dei loro centri studi) nella redazione del Rapporto sul mercato del lavoro e la contrattazione collettiva. Infine, vanno attuate le intese già in corso con ARAN, per le rispettive competenze, in materia di analisi della contrattazione collettiva nel settore pubblico secondo cui, in base al citato art. 10-bis legge 936/1986, *"il CNEL (predispone) una relazione annuale sullo stato della contrattazione collettiva nelle pubbliche amministrazioni con riferimento alle esigenze della vita economica e sociale"*. Una attribuzione non esercitata da diversi anni e che dovrà peraltro essere accompagnata dall'ulteriore adempimento previsto dal comma 12 dell'articolo 27 del Regolamento già citato.

10. PROSPETTIVE DELLA DIRETTIVA UE: VERSO UNA COSTITUZIONE MATERIALE DEI SALARI

Con riferimento alla questione della **effettiva conoscibilità dei trattamenti retributivi e alla sua trasparenza ed accessibilità ad ogni singolo lavoratore**, gli adempimenti connessi all'attuazione, entro il 2024, della **Direttiva (UE) 2022/2041** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ottobre 2022, comportano – come già evidenziato nella sezione dedicata all'Archivio dei Contratti – necessariamente una esponenziale **valorizzazione dell'Archivio Nazionale dei Contratti del CNEL**.

La questione salariale e il tema del lavoro povero impongono altresì un **costante e approfondito lavoro di monitoraggio istituzionale** che sollecita la centralità di una sede dove esperti e forze sociali possano concorrere alla messa a punto di indicatori comuni e di percorsi condivisi con le principali istituzioni che raccolgono dati su retribuzioni, produttività e dinamiche del mercato del lavoro (INPS, ISTAT, Banca d'Italia e Ministero del lavoro). Questi dati devono essere messi in contatto e dialogare più intensamente di quanto fatto sin ora con la vera autorità in materia salariale che, in Italia, è rappresentata oggi dai sistemi di settore e categoria della contrattazione collettiva, non certo esente da criticità e debolezze o persino ritardi, ma che, tuttavia, resta uno dei più solidi e dinamici nel panorama internazionale e comparato con tassi di copertura della produzione contrattuale di settore e categoria tra i più alti in Europa.

In particolare, grazie a quell'immenso **patrimonio di informazioni ancora ampiamente inesplorato che è l'archivio nazionale dei contratti collettivi**, il CNEL si candida a svolgere in modo continuativo una verifica sui principali settori economici e produttivi.

Con riguardo al tema del **monitoraggio dei dati**, e nella prospettiva di un coinvolgimento attivo e continuativo del CNEL, si ricorda che la direttiva impone agli Stati membri (art. 10) di **adottare "misure adeguate a garantire l'esistenza**

di strumenti efficaci di raccolta dei dati per monitorare la tutela garantita dal salario minimo”.

Inoltre, con riferimento alle specificità del nostro Paese, l'Italia verrà chiamata a comunicare alla Commissione, ogni due anni e a partire dal 1° ottobre 2025, dati e informazioni attendibili relativi al tasso e allo sviluppo della copertura della contrattazione collettiva, nonché dati e informazioni relativi alle “retribuzioni più basse previste dai contratti collettivi che coprono i lavoratori a basso salario o una loro stima, (...) il livello dei salari versati ai lavoratori non coperti dai contratti collettivi e il suo rapporto con il livello dei salari versati ai lavoratori coperti dai contratti collettivi”.

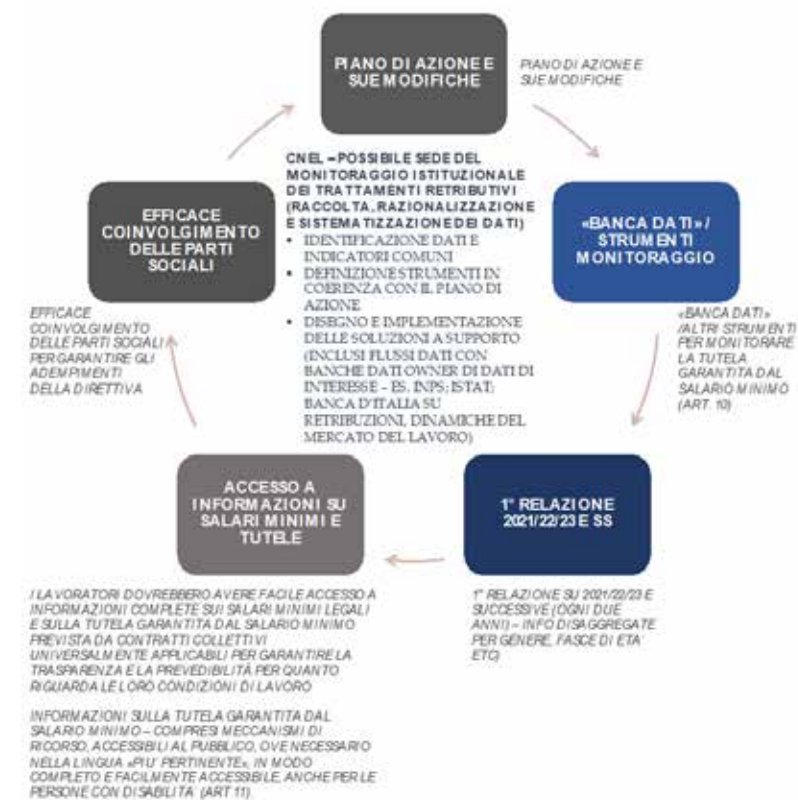
Il CNEL, d'intesa con INPS e ISTAT, potrebbe pertanto farsi carico di fornire al Governo e al Ministero del lavoro i dati e tutte le informazioni aggregate utili alla stesura di queste relazioni periodiche da inviare alla Commissione. Il primo rapporto, che dovrà contenere dati disaggregati per genere, fascia di età, disabilità, dimensioni dell'impresa e settore, avrà per oggetto l'andamento delle retribuzioni per gli anni 2021 - 2023 ed è certamente questa una attività alla portata del CNEL tanto con riferimento alla raccolta e razionalizzazione dei dati disponibili quanto alla messa a fuoco degli aspetti ancora non coperti dai monitoraggi e dalle rilevazioni istituzionali.

Altrettanto importante è il contributo che il CNEL potrebbe dare rispetto alla trasparenza sui salari così da contribuire all'innalzamento della qualità del dibattito pubblico. Secondo la direttiva, infatti, “i lavoratori dovrebbero avere facile accesso a informazioni complete sui salari minimi legali e sulla tutela garantita dal salario minimo prevista da contratti collettivi universalmente applicabili per garantire la trasparenza e la prevedibilità per quanto riguarda le loro condizioni di lavoro” (considerando 34). Da questo punto di vista il CNEL, previo un non banale lavoro di analisi e schedatura dei contratti collettivi depositati nel suo archivio, potrebbe candidarsi come sede idonea a garantire una piena implementazione della direttiva, là dove dispone (art. 11) che “gli Stati membri provvedono affinché le informazioni relative ai salari minimi legali e alla tutela garantita dal salario minimo prevista da contratti collettivi universalmente applicabili, comprese le informazioni sui meccanismi di ricorso, siano accessibili al pubblico (...) in modo completo e facilmente accessibile, anche per le persone con disabilità”.

Questa attività di analisi e valutazione potrebbe rappresentare una ottima base di partenza per consentire al CNEL di elaborare nel corso della attuale con-

siliatura, anche di propria iniziativa, proposte organiche di riforma legislativa.

In questo modo si potrebbe prefigurare, nel corso della durata della XI Consiliatura, l'attivazione di un percorso che veda tutte le parti sociali ivi rappresentate nella definizione e nella costruzione di una sorta di nuova “Costituzione materiale dei salari”.



- FIGURA 7: CNEL: OSSERVATORIO SUI SALARI - esemplificativa -



11.

ORGANISMO NAZIONALE DI COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI

Nell'ambito delle funzioni attribuite al CNEL e rientranti nelle materie di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, acquista particolare e specifica rilevanza l'Organismo nazionale di coordinamento delle politiche di integrazione degli stranieri (ONC) istituito presso il CNEL dall'art. 42, comma 3, del d. lgs. 286/1998 recante *"Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"*, cui compete, tra l'altro e a titolo non esclusivo, lo svolgimento di compiti di studio e la promozione di attività di inclusione, anche al fine di accompagnare e sostenere lo sviluppo dei processi locali di accoglienza ed integrazione dei cittadini stranieri e la cui composizione e organizzazione interna viene demandata, ai sensi dell'art. 56 del dPR n. 394/1999, attuativo del citato d. lgs. 286/1998, ad apposito provvedimento emanato dal Presidente del CNEL d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

Nell'ottica della necessaria rivitalizzazione dell'ONC, è intenzione del CNEL, in adempimento di quanto previsto dalla normativa vigente, individuare l'Organismo nazionale di coordinamento (ONC) quale sede tecnica operativa di comune riferimento tra le parti sociali, non solo per le attività di confronto e dialogo sociale in ordine all'integrazione della popolazione immigrata, ma, altresì, per la programmazione e realizzazione degli adempimenti di natura tecnica volti a una definizione condivisa, puntuale e dinamica dei reali fabbisogni occupazionali e professionali dei lavoratori stranieri, così come prefigurata nel parere reso dal CNEL al Governo in data 30 maggio u.s. sul D.P.C.M. da adottarsi in attuazione del decreto-legge n. 20/2023, convertito nella legge n. 50/2023, recante *"Disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare"*. Per l'espletamento dei compiti e

delle funzioni attribuite all'ONC dal Presidente del CNEL d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in conformità a quanto disposto dall'articolo 56 del DPR n. 394/1999, attuativo del citato d. lgs. 286/1998, verrà quindi istituita presso l'ONC una unità tecnica di supporto, composta da esperti e consulenti esterni di comprovata e pluriennale professionalità nello specifico ambito di intervento dell'ONC.

Di particolare e determinante rilevanza in tale ambito sarà l'apporto – realizzato attraverso un rinnovato inserimento nella sua composizione collegiale – di rappresentanti delle Regioni e del sistema degli enti locali, nonché delle organizzazioni di riferimento delle comunità straniere maggiormente presenti in Italia, unitamente a un nuovo protagonismo del terzo settore, che sarà espresso in maniera significativa grazie all'apporto dei rappresentanti eletti nel CNEL dal Consiglio nazionale del terzo settore ai sensi del d. lgs. 117/2017.



12. COMITATO PER L'ESAME DEGLI ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Presso il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro è stato istituito nel corso della X Consiliatura il Comitato per l'esame degli atti dell'Unione Europea nella fase ascendente, ai sensi della legge 234/2012 che regola i rapporti del nostro Paese con l'UE e punta a rafforzare la partecipazione dell'Italia al processo normativo europeo e migliorare la capacità di rispettare le norme dell'Unione adottate nel nostro Paese.

Il Comitato per l'esame degli atti dell'Unione europea nella fase ascendente, in conformità all'art. 28 della legge n. 234/2012, è chiamato ad elaborare pareri – da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea - sugli atti dell'UE in itinere, che sono trasmessi ai Presidenti di Camera e Senato e alla PCM con l'obiettivo di contribuire alla formazione della posizione italiana sulla normativa europea. La centralità e la concreta, costante e fattiva operatività posta in essere dal Comitato nella X Consiliatura conferma ulteriormente l'utilità e la rilevanza del suo ruolo, che verrà ulteriormente rafforzato e potenziato in maniera trasversale e anche con riferimento alla complementarietà configurabile rispetto alla III Commissione istruttoria permanente



13. IL CNEL NEL CONTESTO EUROPEO E INTERNAZIONALE

L'XI Consiliatura intende esprimere un rinnovato impulso rispetto ai rapporti con l'Unione Europea e ai rapporti internazionali. Si procederà ad investire nelle relazioni con i soggetti istituzionali internazionali, in modo particolare con il Comitato Economico e sociale europeo, per alimentare lo scambio di analisi, ricerche, esperienze rispetto alle materie di competenza del CNEL. Durante la XI Consiliatura si intende altresì rinnovare lo scambio con gli altri soggetti che, a livello internazionale operano negli ambiti di competenza del CNEL, quali l'ECOSOC (Consiglio economico sociale delle Nazioni Unite), l'ILO (International Labour Office) e l'AICESIS (Associazione Internazionale dei Consigli Economici e Sociali e Istituzioni similari), e all'OCSE (cfr. programma LEED - Local Employment and Economic Development), operando a tutti i livelli nell'ottica della promozione e dell'applicazione uniforme e generalizzata dei principi ONU e dei diritti del lavoro condivisi dai membri ILO e per il rafforzamento ulteriore dei rapporti con la rete EUROMED e il programma SOLiD.

In particolare, nel breve termine, si lavorerà alla istituzione del G-7 Lavoro con il coinvolgimento dei Consigli economici e sociali o di altre istituzioni rappresentative delle parti sociali per i paesi sprovvisti di Consigli omologhi al CNEL. Il G-7 avrà la funzione di avviare un confronto e uno scambio di best practice sulle azioni da intraprendere per garantire un effettivo sviluppo economico sostenibile e la protezione sociale. Ulteriori temi di specifica e riconosciuta rilevanza, così come individuati dalla competente Commissione istruttoria permanente, sono la necessità di prefigurare un sistema unico europeo di imposizione fiscale per le imprese, al fine di evitare la delocalizzazione delle imprese nazionali, così come l'urgenza di una riforma complessiva della PAC e la concreta attuazione delle raccomandazioni dell'Europa per lo sviluppo dell'economia sociale, il rapporto con il pilastro sociale, lo sviluppo e la finanza sostenibile.

Le attività a carattere ordinario proseguiranno in coerenza con quanto sino ad oggi effettuato nell'ambito della X Consiliatura.

Tra le diverse azioni si indicano, a titolo esemplificativo:

- sintesi e diffusione mensili dei pareri adottati dal CESE nelle sedute plenarie;
- rapporti con il Comitato Economico e Sociale Europeo dell'UE (CESE);
- partecipazione alle iniziative che coinvolgono i CES dei Paesi dell'UE (audizioni, riunioni annuali dei Presidenti e Segretari Generali dei Consigli Economici e Sociali degli Stati membri dell'UE, riunioni del Gruppo Semestre Europeo e del Gruppo EuroMed); rapporti con l'AICESIS (Associazione Internazionale dei Consigli Economici e Sociali e Istituzioni similari);
- partecipazione al progetto "Erasmus delle Società Civili Organizzate" in collaborazione con CESE di Francia;
- partecipazione al progetto, avviato su iniziativa della Commissione europea, di scambio tra i CES europei di metodi e buone pratiche su impatti economico-sociali della doppia transizione e sul rafforzamento della democrazia partecipativa nel processo decisionale;
- partecipazione al gruppo di lavoro CESlink, avviato dal CESE UE e finalizzato a rafforzare la coesione e la comunicazione sulle attività in corso e sulla documentazione prodotta dai Consigli dei Paesi membri dell'UE;
- continuità all'attività di collaborazione con il Gruppo Semestre europeo del CESE UE finalizzata alla valorizzazione della partecipazione delle parti sociali per l'attuazione del PNRR, l'individuazione di proposte per la riforma del Semestre europeo e del Patto di stabilità e crescita.

Di significativo rilievo sarà infine la prosecuzione con rinnovato protagonismo e partecipazione della presenza istituzionale del CNEL nel Comitato Interministeriale Diritti Umani (CIDU) istituito presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale. Il CNEL, con i suoi Consiglieri individuati sulla base delle materie di volta in volta trattate, partecipa alle riunioni, istituito presso il MAECI sui seguenti temi:

- Stato dell'arte delle misure attuative del Piano d'Azione su Impresa e Diritti Umani (PAN-BHR 2021-2026);
- Rapporto governativo inerente alla Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della discriminazione razziale (CERD);
- Piano d'Azione Nazionale Donne, Pace e Sicurezza (OEWG 1325);
- Revisione Periodica Universale (UPR): stato di attuazione del Piano d'implementazione delle raccomandazioni (PIR);
- Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne (UN CEDAW).

14. ULTERIORI FUNZIONI PREVISTE NELLA XI CONSILIATURA

In coerenza con le prerogative di organismo di rilevanza costituzionali di cui all'articolo 99 della Costituzione e con la natura di organismo terzo rispetto a Governo e Parlamento, nel corso della XI Consiliatura il CNEL si prefigge il raggiungimento di ulteriori traguardi atti ad estendere, in maniera coerente con le funzioni già riconosciute a livello normativo, le proprie attribuzioni istituzionali. Di seguito si elencano alcune aree di nuova e potenziale attività la cui puntuale operatività potrà avere corso in attuazione di specifiche normative o accordi da sottoscrivere nel corso della XI Consiliatura, prevedendone preventivamente tempistica, criteri, competenze ed aree prioritarie di intervento riferite al presente programma di attività e alle relative priorità individuate nell'ambito degli indirizzi attuativi di competenza del Presidente e del Consiglio di Presidenza.

15. COMITATO NAZIONALE PER LA PRODUTTIVITÀ

L'XI Consiliatura potrà auspicabilmente vedere l'istituzione del Comitato Nazionale per la produttività presso il CNEL, quale soggetto terzo, in coerenza con la Raccomandazione 2016/C 349/01, la quale prevede che ciascun paese membro si doti di un Comitato nazionale per la produttività con l'obiettivo di contribuire ad analizzare e certificare, grazie a analisi economiche e statistiche, gli sviluppi in tema di produttività e di competitività. Ad oggi 19 Stati membri hanno organismi di monitoraggio indipendenti: l'Italia ancora non se ne è dotata.

Per dare seguito a questa richiesta della Commissione, già nella X Consiliatura, il CNEL ha assunto l'iniziativa legislativa per la costituzione di un "Comitato produttività" indipendente di nomina governativa, con funzioni di analisi e valutazione delle politiche economiche orientate alla crescita. Tale Comitato sarebbe incardinato presso il CNEL che ne assicurerebbe le funzioni di segreteria e supporto, così come previsto dalla Raccomandazione citata, che stabilisce che *"i comitati dovrebbero esercitare le proprie attività su base continua (...) e potrebbero poggiare su strutture nazionali già consolidate"*.

Il CNEL ha reiterato tale richiesta avanzando al Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza la proposta di avviarne la sperimentazione attraverso un apposito accordo inter-istituzionale.

In particolare, il Comitato è chiamato ad analizzare e valutare la produttività e la competitività del sistema produttivo nazionale, monitorandone gli sviluppi nel settore della produttività e della competitività, al fine di contribuire al miglioramento delle conoscenze utili per l'esercizio da parte del Ministro e dei competenti Dipartimenti delle funzioni di coordinamento delle politiche economiche dell'Unione Europea. Il Comitato, nell'ambito delle proprie attribuzioni, svolgerà inoltre compiti di studio e promozione di attività volte a favorire l'indagine e l'approfondimento dei fattori che contribuiscono alla produttività e alla competitività nazionale. Il Comitato svolgerà altresì analisi economiche imparziali, valutando le misure pertinenti e formula raccomandazioni, tenendo conto delle specificità nazionali e delle prassi consolidate e comunicandole alle competenti istituzioni nazionali e alla Commissione Europea. Il Comitato infine verrà chiamato a predisporre e pubblicare una Relazione annuale propedeutica alle analisi della Commissione Europea effettuate nell'ambito del semestre europeo e della procedura per gli squilibri macroeconomici, mantenendo relazioni di confronto e scambio informativo con gli analoghi Comitati costituiti negli altri Stati membri dell'Unione europea.

Nell'ambito di tale sperimentazione potranno essere attivate forme di rilevazione di dati concernenti la produttività presso gli istituti pubblici nazionali e internazionali e presso istituzioni di ricerca, privilegiando il metodo delle audizioni programmate, riconfermando così, anche in maniera concreta ed effettiva, la piena titolarità ad essere individuato quale soggetto deputato in tal senso.

16. REGISTRO PER LE LOBBY

La delicata questione della regolamentazione della rappresentanza di interessi, da tempo al centro del dibattito politico e istituzionale, ne rende opportuna e non più rinviabile una regolamentazione trasparente e adeguata. Il Parlamento sta tentando di colmare tale vuoto normativo. A questo scopo, nei mesi scorsi la I Commissione Affari Costituzionali ha avviato un'indagine conoscitiva finalizzata ad approfondire i diversi profili attinenti alla regolamentazione della materia, che ha previsto anche il lavoro di un tavolo di costituzionalisti ed esperti di diritto comparato, impegnati a verificare le normative esistenti degli altri Paesi.

Nel caso in cui si decida di istituire un registro dei rappresentanti di interessi, tale registro potrebbe trovare collocazione presso il CNEL, in qualità di luogo terzo e imparziale.

A tal riguardo è utile evidenziare come il CNEL abbia già assunto un incarico coerente con tale ipotesi, ovvero quello relativo alla conservazione e aggiornamento dell'Archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro.





17. OSSERVATORIO IMPRESE E LEGALITÀ

Il CNEL ha espresso fin dall'introduzione della specifica disciplina normativa una specifica e puntuale attenzione al tema dei beni sequestrati e confiscati. Attualmente, mentre esiste un quadro informativo e un assetto organico nell'ambito della gestione dei beni e delle aziende sottoposte ai procedimenti di confisca, ancorché non definitiva, attraverso l'istituzione e l'operatività della competente Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati (ANBSC), relativamente alla iniziale fase del sequestro di prevenzione e fino alla fase di confisca di primo grado inclusa, la disciplina attribuisce la competenza ai singoli Tribunali, che si avvalgono a tale scopo di amministratori giudiziari che agiscono di concerto con i rispettivi giudici delegati. Ciò rende oltremodo difficile analizzare la diffusione dei fenomeni di inquinamento criminale dell'economia locale e territoriale e valutarne l'impatto anche rispetto alle complesse problematiche di ordine gestionali e burocratico amministrative.

Attraverso l'istituzione di uno specifico osservatorio e un'apposita indagine conoscitiva, il CNEL intende quindi fornire da un lato una illustrazione dettagliata delle problematiche sottese all'attuale quadro normativo e regolamentare vigente, individuando al contempo proposte e ipotesi di soluzione atte a salvaguardare il tessuto produttivo infiltrato sia in termini di livello occupazionale che sotto il profilo del modello aziendale e gestionale, prevedendo altresì, dall'altro lato, la formulazione di modelli innovativi che contemplino forme di opportuno coinvolgimento, fin dalla fase del sequestro, delle forze sociali, del terzo settore e delle categorie produttive, nonché delle necessarie forme di coordinamento istituzionali atte ad evitare il noto e diffuso fenomeno di depauperamento progressivo di tali asset nel corso delle procedure di cui al d. lgs. 159/2011. Obiettivo altrettanto determinante del nuovo organismo è la valorizzazione del ruolo delle imprese e del tessuto imprenditoriale quale vettore della legalità in chiave di prevenzione e contrasto di ogni forma di infiltrazione criminale dell'economia e del tessuto produttivo, che costituisce oltre ad una inevitabile lesione del quadro normativo vigente, un fattore di distorsione del mercato, penalizzando l'economia pulita e le realtà imprenditoriali trasparenti aumentandone i rischi di espulsione dal mercato stesso.



18. INTELLIGENZA ARTIFICIALE, INNOVAZIONE E IMPATTI SUL MONDO DEL LAVORO

L'intelligenza Artificiale (di seguito anche "IA") sta trasformando il mondo del lavoro in modo significativo. La gestione della transizione digitale richiede un'attenta pianificazione, una formazione adeguata e un dibattito continuo sulle questioni socioeconomiche ad essa associate. L'XI Consiliatura può ospitare una riflessione strutturata e indipendente su come l'IA, e più in generale l'innovazione, stia influenzando il mondo del lavoro e la società nel suo complesso, partendo dalla strutturazione di una collaborazione con centri di ricerca di comprovata eccellenza quali il CNR, l'IIT e l'Istituto Fermi e prevedendo anche un eventuale ruolo del CNEL sull'impatto dell'IA nel mercato del lavoro in ambito G7.

Tale "riflessione", che potrà essere ospitata nell'ambito di un Gruppo di Lavoro di una Commissione o in uno degli "Altri Organismi" previsti dall'art 8 del Regolamento, vuole essere uno strumento per fornire dati, analisi e orientamenti per meglio affrontare le sfide e meglio sfruttare le opportunità create dall'IA, contribuendo così a promuovere la stabilità economica e il benessere sociale.

L'attività dovrebbe articolarsi nelle seguenti macro-attività:

- Raccolta dati e indicatori sull'adozione dell'IA nelle diverse industrie/settori (dalla medicina ai trasporti, dall'assistenza clienti alla produzione di beni e servizi) e la formazione di nuove professioni legate all'IA, nonché le tendenze salariali nel mercato.
- Analisi degli impatti dell'IA sul lavoro, includendo la valutazione dei rischi e delle opportunità nei settori o nelle professioni esposte a rischio di automazione con l'identificazione delle aree/settori in crescita che possono beneficiare dell'IA e nelle quali l'IA potrà creare nuove opportunità di lavoro.
- Monitoraggio delle competenze richieste dal mercato del lavoro grazie all'IA nell'ottica della riduzione del mismatch tra domanda e offerta e del-

le conseguenti azioni attuative, tra le quali l'evoluzione dei programmi di formazione e di istruzione sulla base delle competenze emergenti osservate, per meglio orientare i programmi di formazione e di riqualificazione professionale.

- Rilevazione e condivisione delle best practice, grazie alla collaborazione con realtà nazionali e internazionali e con altri soggetti simili per condividere dati, best practice, informazioni e sviluppare approcci coordinati.
- Valutazione delle politiche esistenti e osservazioni/proposte per affrontare le sfide legate all'IA e al lavoro, per contribuire allo sviluppo di politiche che favoriscano l'adozione responsabile dell'IA, la competitività e la creazione di posti di lavoro.

I risultati delle attività di analisi e di proposta formulati saranno oggetto di comunicazione in modo da contribuire a una migliore comprensione dell'IA e dei suoi impatti sulla società, contribuendo a creare trasparenza e fiducia negli stakeholder e nelle parti interessate alle decisioni legate all'IA.



- FIGURA 8: OSSERVATORIO/GDL IN MATERIA DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE E INNOVAZIONE - esemplificativa -

19. OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE E L'ACCESSIBILITÀ

L'obiettivo principale dell'Osservatorio è contribuire alla promozione di una società inclusiva ed equa nella quale le persone abbiano pari opportunità e diritti, accesso ai servizi e piena partecipazione alla vita sociale ed economica.

L'attività programmatica si potrebbe strutturare su tre pilastri fondamentali:

1. **Ricerca e analisi:** l'osservatorio cura ricerche e analisi riguardanti le questioni legate all'inclusione, in termini di raccolta di dati, studio delle tendenze, identificazione delle sfide e analisi delle best practice a livello nazionale e internazionale. L'obiettivo è fornire una base solida di conoscenza per supportare la formulazione di osservazioni, pareri e proposte sul tema.
2. **Comunicazione:** l'osservatorio concorre, con gli altri soggetti istituzionali a ciò dedicati, alla sensibilizzazione delle parti rappresentate nel CNEL sui diritti e le esigenze delle persone con disabilità e loro familiari ed altri target fragili, per promuovere la consapevolezza dell'importanza dell'inclusione e dell'accessibilità, per sostenere politiche e pratiche che favoriscano un ambiente inclusivo.
3. **Supporto alla trasformazione:** l'osservatorio collabora con i diversi stakeholder per sviluppare e promuovere strategie concrete per migliorare l'inclusione, con l'obiettivo di fungere da catalizzatori per il cambiamento, facilitando il dialogo e la cooperazione tra le parti interessate al fine di tradurre la conoscenza e la consapevolezza in azioni positive.

L'Osservatorio sull'inclusione adotta una prospettiva intersezionale e per affrontare le sfide complesse e interconnesse tra loro.

L'Osservatorio, infine, sarà chiamato a fornire un contributo operativo in termini di affermazione del principio di "accessibilità" ai servizi pubblici e privati, in coerente applicazione dei principi della Legge 4/2004 e s.m.i. anche ai fini dell'adozione di codici di autoregolamentazione e di condotta per i soggetti im-

prenditoriali per i quali la norma vigente non prevede ancora obblighi di sorta in tale ambito.

L'Osservatorio si potrà focalizzare, preliminarmente, su tre ambiti principali:

1. Persone con disabilità e loro familiari;
2. Body shaming e, più in generale, dei fenomeni denigratori dell'aspetto fisico;
3. Anziani, per migliorarne la qualità della vita grazie a programmi di assistenza, opportunità di apprendimento continuo e promuovendo una visione positiva dell'invecchiamento;

sia dal punto di vista sociale che economico, in modo da formulare una strategia trasversale che veda la partecipazione di istituzioni, corpi intermedi, terzo settore, "scuola" per tutelare le persone più fragili ed esposte, valorizzando le esperienze e le contribuzioni della rete.



- FIGURA 9: PRINCIPALI AMBITI DELL'OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE E L'ACCESSIBILITÀ -

L'impegno dell'Osservatorio è lavorare per eliminare le barriere ed ostacoli, promuovere l'uguaglianza di opportunità e creare un contesto socio economico nel quale ciascuna persona, indipendentemente dalle proprie condizioni di disabilità o abilità, età o aspetto, possa godere appieno dei diritti e della partecipazione alla società.

L'Osservatorio si impegna a sostenere lo sviluppo di un modello sostenibile di società che metta al centro la persona, nella sua interezza, ripensando le relazioni tra le persone e i contesti di vita, organizzativi, economici, fisici, di partecipazione politica e sociale.

Su tali principi, l'Osservatorio si impegna sul tema della disabilità a richiamare i principi della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità ratificata dal nostro paese con la legge n. 18 del 2009 per rilanciare, attraverso l'Osservatorio, tale confronto attorno alle future politiche per la disabilità e agli aspetti organizzativi e funzionali necessari alla loro realizzazione, perché seppure esista già un riferimento ideale e politico nella Convenzione ONU sui diritti delle Persone con disabilità, è altrettanto vero che le stesse continuano a incontrare ostacoli nella loro partecipazione nella società e a subire violazioni dei loro diritti umani in ogni parte d'Italia e in diversi momenti della loro vita.

Sullo specifico focus dell'intergenerazionalità e dell'invecchiamento attivo, l'Osservatorio, ferme restando le competenze della Commissione istruttoria permanente di riferimento, potrà fornire utile apporto anche con riferimento ai provvedimenti attuativi della Legge 33/2023 di recente approvazione.





20. COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Il nuovo organismo ipotizzato sarà incaricato di promuovere e monitorare l'attuazione delle politiche e delle iniziative volte a garantire l'uguaglianza di opportunità per tutte le persone, indipendentemente da fattori come l'età, il genere, la razza, l'orientamento sessuale, l'abilità, la religione o altri aspetti che potrebbero essere fonte di discriminazione o disuguaglianza.

Il Comitato agirà in sinergia con l'Osservatorio per l'inclusione e l'accessibilità in termini di programmazione e di condivisione sistematica delle attività e dei risultati delle attività condotte, in modo da sfruttare al meglio le possibili sinergie.

Il Comitato si occuperà principalmente di:

- Monitoraggio delle politiche: monitora e valuta l'attuazione delle politiche e delle leggi esistenti relative alle pari opportunità nei diversi vari settori, in primis l'occupazione.
- Raccolta e Analisi dei Dati: Raccoglie dati e informazioni pertinenti sulle disuguaglianze esistenti e sull'efficacia delle politiche esistenti, utilizzando tali dati per formulare osservazioni e proposte.
- Sensibilizzazione: Promuove la conoscenza e la consapevolezza sui temi delle pari opportunità attraverso campagne di sensibilizzazione e programmi di formazione, in coordinamento con i soggetti istituzionali e non impegnate sui temi di interesse, la cui mission risulta coerente con quella del CNEL
- Consultazioni e partecipazione: raccoglie il feedback della comunità e delle parti interessate per identificare i bisogni e le preoccupazioni specifiche relative alle pari opportunità, anche attraverso consultazioni pubbliche.
- Sviluppo di osservazioni e proposte: sulla base dei dati e del feedback raccolti, il comitato sviluppa raccomandazioni per migliorare le politiche e le pratiche esistenti o per promuovere nuove iniziative volte a garantire

l'uguaglianza di opportunità.

- Collaborazione con le Parti Interessate: collabora con organizzazioni della società civile, parti sociali rappresentate nel CNEL, istituzioni educative e altre parti interessate per promuovere l'uguaglianza di opportunità in vari contesti.
- Monitoraggio e Rapporti Periodici: Periodicamente, il comitato pubblica rapporti che illustrano il progresso fatto nel raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità e fornisce raccomandazioni per miglioramenti futuri. Alla redazione dei rapporti periodici potranno contribuire esperti e altri soggetti che collaborano con il CNEL.
- Inoltre il richiamo forte, chiaro e ineludibile all'eguaglianza e alle pari opportunità delle donne con disabilità con il resto della popolazione, affermato dalla Convenzione ONU, impone avere una nuova visione che riduca tutte le forme di disuguaglianza aggiuntive e tra queste, quelle di genere, di età che purtroppo ancor oggi sono molto pregnanti nelle diverse aree geografiche del nostro Paese.

L'approccio trasversale del Comitato, nell'ottica della costante e sistematica attuazione del principio di genere e di non discriminazione che impronerà nel suo complesso l'attività dell'intera XI Consiliatura, sarà di utile supporto sia all'Assemblea che alle singole Commissioni istruttorie permanenti, nell'ambito della trattazione dei temi di rispettiva competenza.



21. ALTRI ORGANISMI IN CONTINUITA' CON LA X CONSILIATURA

In coerenza con quanto definito nell'art 8 "Commissioni e altri organismi" del regolamento del CNEL, di seguito si elencano gli "altri organismi" che hanno operato durante la X Consiliatura e che, alla luce delle attività condotte e della rilevanza dei temi oggetto di lavoro, si propone di confermare anche nella XI Consiliatura.

22. CONSULTA SUL LAVORO AUTONOMO E LE PROFESSIONI

Per sviluppare al meglio alcuni temi di grande attualità, emersi dai primi lavori delle Commissioni della X Consiliatura, come il lavoro autonomo e l'evoluzione delle professioni e gli effetti dei fenomeni corruttivi e l'economia illegale, il CNEL ha costituito la "Consulta sul lavoro autonomo e le professioni", nell'ambito della Commissione Informazione e Lavoro.

La Consulta cura la predisposizione di una relazione semestrale sui principali aspetti del lavoro autonomo e delle professioni intellettuali, quali il funzionamento dell'apprendistato; le procedure di accesso alle professioni anche in relazione alla legislazione dell'Ue; lo stato della formazione continua e dell'apprendimento; le best practices seguite a livello di Unione Europea e delle Regioni italiane. La Consulta si è data l'obiettivo, inoltre, di valutare la necessità di ulteriori regolamentazioni o semplificazioni in settori a scarsa o insufficiente regolazione.



23. CONSULTA PER LA SICUREZZA STRADALE E LA MOBILITA' SOSTENIBILE

La Consulta per la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile ricostituita nel 2019 – con la partecipazione di tutti i Soggetti Istituzionali e le Associazioni maggiormente competenti in materia – ha costituito uno strumento di grande utilità nella X Consiliatura.

La formazione e la sensibilizzazione, in particolare dei giovani, su tematiche quale sicurezza e mobilità sostenibile è stata attività costante e la collaborazione con il Ministero dell'Istruzione in tale ambito è stata particolarmente importante.

È noto che in tema di mobilità e logistica, le trasformazioni che investono tali settori stanno comportando un cambiamento dei modelli produttivi, con ovvie ripercussioni in termini occupazionali. Il cambiamento climatico ha richiesto infatti delle azioni specifiche e, in tale ottica, è divenuto definitivo l'accordo assunto a livello europeo della riconversione del settore automobilistico in un'ottica non inquinante entro il 2035. Centinaia di migliaia di posti di lavoro nei prossimi anni verranno, quindi, ad essere ridefiniti da tali cambiamenti e i corpi intermedi così come le Istituzioni dovranno esercitare il proprio ruolo nell'accompagnare tali cambiamenti, in un'ottica di collaborazione attiva nei processi di innovazione da parte delle imprese. L'attenzione verso politiche e risorse specifiche crescenti utili alla riconversione della filiera e agli investimenti nello sviluppo delle tecnologie pulite, richiederà infatti mirate politiche di supporto alla transizione verso un nuovo modello, con un focus specifico anche sulla logistica.

Nell'ambito della collaborazione con ISFORT e Ministero delle Infrastrutture, al CNEL è stato presentato congiuntamente, sin dal 2020, l'importante rapporto annuale sulla mobilità degli italiani (indagine Audimob) sui principali dati sulla mobilità degli italiani.

A valle della presentazione dell'ultimo rapporto si è posto l'accento sulla necessità di sviluppare e governare il cambiamento della mobilità come servizio e favorire una mobilità sempre più condivisa e sostenibile. Il raggiungimento dell'obiettivo delle "zero vittime", così come rappresentato alla Conferenza ministeriale globale, ha visto la proposizione da parte del CNEL di ben tre disegni di legge concernenti modifiche al codice della strada e la stesura di un "Quaderno", in collaborazione con la Polizia stradale. A titolo esemplificativo cito la proposta di rendere obbligatorio un dispositivo alcol-lock da installare sui veicoli in uso a soggetti condannati per guida in stato di ebbrezza, formulata sin dal luglio 2020, che è stata recentemente recepita dal Governo.

Alcune proposte effettuate sono state poi definite a valle di un percorso di consultazione pubblica aperta a tutti i cittadini.

L'attività complessiva – anche quella di analisi del Piano Nazionale di Sicurezza che è sfociata nell'audizione innanzi alla competente Commissione del Senato della Repubblica – è stata parte dell'oggetto trasfuso in un Accordo di collaborazione interistituzionale con il Ministero delle Infrastrutture. Non sono poi mancati testi di osservazioni e proposte sulla materia, quale quello del 27 maggio 2020, così come iniziative a sostegno della formazione nelle scuole (ad esempio, un progetto con premiazione dei ragazzi denominato "*diventa mobility manager per un giorno*").

Alla luce dell'ottimale funzionamento della Consulta si prevede di confermare quindi l'istituzione, allo scopo di sviluppare – anche nella XI Consiliatura – gli aspetti attinenti alla mobilità sicura e sostenibile, nonché accompagnare i processi di trasformazione che investono un settore così importante e proseguire l'attività di formazione e sensibilizzazione ad una cultura della sicurezza, dando nuovo impulso ad un lavoro già avviato.

24. FORUM PERMANENTE PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DEL CONSUMO RESPONSABILE E SOSTENIBILE

Il ruolo dei consumatori, un tempo ritenuto residuale, grazie all'evoluzione digitale del mercato e all'azione dell'associazionismo e delle forme di rappresentanza, ha assunto un rilievo crescente e può diventare sempre più determinante, soprattutto se dotato dei necessari strumenti di partecipazione e valutazione.

È per questi motivi che nel corso della X Consiliatura è stato formalmente costituito ed insediato il "Forum permanente per la diffusione della cultura del consumo responsabile e sostenibile". L'obiettivo del Forum è rendere la componente dei consumatori non è più disarmata nei confronti dei processi produttivi e distributivi. Di qui il ruolo del "Forum permanente" chiamato ad assolvere così non a una logica meramente difensiva, ma di responsabilità rispetto a un consumo sostenibile e alla giusta distribuzione dei servizi pubblici. Nel corso della XI Consiliatura il "Forum permanente" intende quindi rappresentare una grande occasione di protagonismo, che mette in connessione il mondo dei consumatori con la sede istituzionale deputata al dialogo e al confronto sociale, assicurando un ascolto reciproco con i corpi intermedi rappresentati nel CNEL.

Tra gli obiettivi costitutivi del "Forum permanente" anche quello, di assoluto rilievo, di coinvolgerlo nel processo di stesura della Relazione sui servizi pubblici di cui alla Legge 15/2009, in modo da valorizzare un rapporto già significativo, ma che è giusto coinvolga e venga valutato anche da chi è chiamato a tutelare i diritti dei consumatori. Altro tema che caratterizzerà l'impegno del Forum è quello energetico: la transizione ecologica non deve essere solo subita ma agita, e in questo senso il movimento dei consumatori, potrà anche confrontarsi anche sul tema del consumo del territorio, uno dei grandi asset che si intersecano con le scelte di investimenti, anche nell'ambito del PNRR.

Hanno aderito al Forum istituito dal CNEL ben 17 sulle 19 associazioni riconosciute dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. In conclusione, la costituzione del "Forum Permanente per la diffusione della cultura del consumo responsabile e sostenibile" potrà quindi essere una preziosa occasione di incontro, in cui far convergere le voci degli utenti, dei lavoratori e delle imprese su tematiche come la sostenibilità ambientale e digitale e le nuove forme di organizzazione del lavoro.



25. OSSERVATORIO NAZIONALE SUI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

L'Osservatorio Nazionale sui Servizi Sociali Territoriali (ONSST) istituito nel 2021 è un organismo del CNEL istituito nell'ambito della Commissione Politiche sociali e sviluppo sostenibile del CNEL. L'ONSST si propone di analizzare la dimensione sociale e territoriale dei processi di sviluppo ed elaborare proposte da sottoporre all'Assemblea del CNEL e tramite essa al Parlamento, al Governo e alle Regioni, secondo le prerogative del Consiglio. In questo quadro si colloca l'approfondimento sul tema del welfare sociale sviluppato nelle comunità locali presentato periodicamente nella forma del Rapporto.

In considerazione dell'estremo valore realizzato nel corso dell'attività svolta nella fase finale della X Consiliatura e alla luce della stretta connessione con le competenze attribuite al CNEL dalla Legge 15/2009 in materia di qualità dei servizi pubblici, se ne prevede la conferma e il progressivo consolidamento reso possibile da un lato dalla cooperazione strategica in atto con ISTAT – che ha innescato uno stabile flusso massivo di micro dati a livello dei singoli Comuni italiani che permette l'elaborazione autonoma delle informazioni – dall'altra dalla prossima sottoscrizione degli accordi interistituzionali con ANCI, UPI e Conferenza delle Regioni.



26. UNA NUOVA CONSILIATURA "COSTITUENTE"

L'XI Consiliatura vedrà dunque il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro chiamato a dare compiuta espressione al protagonismo delle forze sociali e imporrà quale obiettivo strategico raggiungere pienamente e traguardare il puntuale, concreto ed esaustivo svolgimento di tutte le attribuzioni e le competenze che sono state conferite al CNEL ai sensi dell'art. 99 della Costituzione e dal quadro normativo vigente. Per tale ragione, ai fini dell'integrale e compiuto svolgimento di tutte le attribuzioni previste dal quadro normativo vigente e dalle linee programmatiche della XI Consiliatura, si intende adottare un approccio di espansione, e non più di riduzione o di semplice mantenimento, perché si vuole ridare consistenza ai corpi intermedi nella nuova accezione, reinventata e descritta nelle linee programmatiche del documento, che il CNEL si propone di realizzare nel corso del prossimo quinquennio. Tale approccio include l'eventuale impiego delle risorse stanziate nel Bilancio – cfr. Capitolo 260 recante *"Spese per gli oneri derivanti da accordi interistituzionali"*, opportunamente incrementato in coerenza con gli accordi sottoscritti nel corso della XI Consiliatura e della ricostituzione dell'ONC. In tale contesto si ravvisa, inoltre, la necessità del potenziamento dell'organico e della valorizzazione delle risorse umane dell'attuale dotazione del Segretariato generale – già menzionata nel paragrafo di riferimento – per affrontare con successo ed efficacia gli obiettivi e le sfide della nuova consiliatura, come descritte nel presente documento.

Ciò è essenziale per far fronte all'incremento del carico di lavoro, alle nuove competenze specialistiche e conoscenze mirate e per garantire, in ultima analisi, una capacità di risposta adeguata e tempestiva alle accresciute esigenze della XI Consiliatura.

A tal riguardo, è opportuno segnalare che nell'ultimo decennio, contrariamente a quanto avvenuto per tutti gli altri organi di rilievo costituzionale, i costi del CNEL sono stati ridotti di circa il 60%. La dotazione ordinaria a carico del bilancio dello Stato prevista dalla legge 936/1986 relativa all'istituzione e al funzionamento del CNEL è passata dai 19.048.046 euro del 2013 agli attuali 7.122.950

euro, con una riduzione costante e significativa intervenuta fin dal 2015, quando la dotazione venne ridotta a 8.705.728 euro, con un abbattimento pari ad oltre 10 milioni di euro. L'importo di 7.122.000, inalterato anche per il 2023, è iscritto sul capitolo 2178 dello stato di previsione del MEF denominato "Somme da assegnare al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro" (4.1.1.) (1.1.1.).

Il costo onnicomprensivo del CNEL è quindi oggi pari al 37,39% di quello di dieci anni fa, con una riduzione di quasi due terzi, per un minore onere a carico dello Stato di più di 10 milioni di euro, mentre ormai dal 2015 nessun costo è previsto per il funzionamento dei relativi organi istituzionali. Si tratta di una situazione di disparità istituzionale - già sottolineata dal Presidente del CNEL nel corso della cerimonia inaugurale della XI Consiliatura svoltasi il 22 settembre u.s. alla presenza del Capo dello Stato - che non trova eguali negli altri organismi di rilevanza costituzionale del nostro Paese e che merita, oltre ad auspicabili iniziative di relativa competenza, un segnale di doverosa attenzione da parte del Governo e del Parlamento, concetto evidenziato nello stesso intervento del Ministro dell'Economia e delle Finanze il quale, sempre in occasione della citata cerimonia, intervento in rappresentanza del Presidente del Consiglio, ha inteso sottolineare come *"la XI Consiliatura quindi, oltre a porre il CNEL in una sorta di nuova fase "costituente" comporta impegni non solo da parte Vostra, di ogni singolo componente e dell'organo nel suo complesso, ma anche da parte del Governo che ne ha consapevolmente richiesto il determinante contributo. Un impegno che dovrà trovare, in corrispondenza con le prerogative di organo di rilevanza costituzionale, adeguata e concreta attenzione anche ai fini del necessario e tempestivo percorso di potenziamento organizzativo e funzionale del CNEL."*

Da parte sua il CNEL, proseguirà ed implementerà con coerenza e azioni conseguenti il proprio impegno istituzionale per concorrere, così come saggiamente auspicato a suo tempo dal Presidente della Repubblica, allora relatore della legge 936/1986 e già evidenziato nella premessa del presente programma a *"realizzare nel CNEL il confronto tra le parti sociali e la concertazione, senza escludere un loro diretto rapporto di interlocuzione con il Governo per quanto riguarda i temi generali di politica economica e sociale"*, dando così concretezza e piena operatività all'applicazione - attraverso la fase *"costituente"* di questa XI Consiliatura, del modello costituzionale e normativo che lo rende attivo protagonista della vita sociale, economica e lavorativa del nostro Paese.

27. XI CONSILIATURA

PRESIDENTE

Renato BRUNETTA
PRESIDENTE

VICEPRESIDENTI

Floriano BOTTA
CONFINDUSTRIA

Claudio RISSO
CISL

CONSIGLIERE SEGRETARIO

Annalisa GUIDOTTI
CONFAPI



COLDIRETTI

Franco
ACETO



CONFINDUSTRIA

Pierangelo
ALBINI



ESPERTO

Carlo
ALTOMONTE



CONFARTIGIANATO/
CNA/CASARTIGIANI

Silvano
BARBALACE



CONFINDUSTRIA

Maria Camela
COLAIACOVO



CONFCOMMERCIO

Vito
D'INGEO



CONFETRA

Carlo
DE RUVO



CGIL

Rossana
DETTORI



CISL

Gianluca
BIANCO



CONFEDIR

Stefano
BIASIOLI



UGL

Fiovo
BITTI



CONFINDUSTRIA

Floriano
BOTTA



CGIL

Giovanni
DI CESARE



CGIL

Fausto
DURANTE



FISH

Vincenzo
FALABELLA



CONFINDUSTRIA

Aldo
FERRARA



CONS. NAZ. PERITI AGRARI E
PERITI AGRARI LAUREATI

Mario
BRAGA



CGIL

Massimo
BRANCATO



CONFESERCENTI

Giuseppe
CAPANNA



UIL

Paolo
CARCASSI



CIA

Cristiano
FINI



LEGACOOP

Simone
GAMBERINI



CISL

Alessandro
GERIA



ABI

Giuseppe
GHISOLFI



CIDA

Guido
CARELLA



CISL

Aldo
CARERA



CISAL

Francesco
CAVALLARO



CGIL

Manola
CAVALLINI



CONFAGRICOLTURA

Massimiliano
GIANSANTI



C. N. ARCHITETTI, PIANIFICATORI,
PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Massimo
GIUNTOLI



CONFAPI

Annalisa
GUIDOTTI



CONFSAL

Alfonso
LUZZI



ESPERTO

Marcella
MALLEN



UNSI

Domenico
MAMONE



COLDIRETTI

Tullio
MARCELLI



CONFINDUSTRIA

Alberto
MARENGHI



CISL

Claudio
RISSO



CIU

Francesco
RIVA



ESPERTO

Alessandro
ROSINA



ESPERTO

Francesco
ROTONDI



CONFSA

Angelo Raffaele
MARGIOTTA



CONFCOOPERATIVE

Marco
MENNI



ASI

Emilio
MINUNZIO



FICTUS

Bruno
MOLEA



CGIL SPI

Tania
SACCHETTI



CONFARTIGIANATO/
CNA/CASARTIGIANI

Sergio
SILVESTRINI



CONFPROFESSIONI

Gaetano
STELLA



MODAVI

Marco
TAMAGNINI



ESPERTO

Enrica
MORLICCHIO



ESPERTO

Luca
NOGLER



ESPERTO

Ivana
PAIS



USB

Paola
PALMIERI



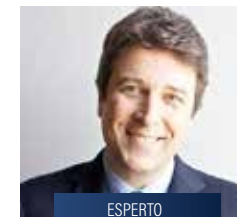
ESPERTO

Valeria
TERMINI



CONFARTIGIANATO/
CNA/CASARTIGIANI

Graziano
TILATTI



ESPERTO

Michele
TIRABOSCHI



CONFTRASPORTO

Paolo
UGGÈ



AUSER

Domenico
PANTALEO



CONFCOMMERCIO

Manfred
PINZGER



UIL

Paolo
PIRANI



CISL

Livia
RICCIARDI



CRI

Rosario Maria
Gianluca
VALASTRO



COPAGRI

Francesco
VERRASCINA



CONFINTESA

Massimo
VISCONTI



ESPERTO

Roberto
ZAZZA



GLI ORGANI DELLA XI CONSILIATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

Renato BRUNETTA - PRESIDENTE
Floriano BOTTA - VICEPRESIDENTE
Claudio RISSO - VICEPRESIDENTE

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Renato BRUNETTA - PRESIDENTE
Floriano BOTTA - VICEPRESIDENTE
Claudio RISSO - VICEPRESIDENTE
Carlo ALTOMONTE - ESPERTO PRESIDENZA
REPUBBLICA
Massimo BRANCATO - CGIL
Vincenzo FALABELLA - TERZO SETTORE
Simone GAMBERINI - LEGACOOPERATIVE
Alfonso LUZZI - CONFISAL
Tulio MARCELLI - COLDIRETTI
Manfred PINZGER - CONFCOMMERCIO
Paolo PIRANI - UIL
Francesco RIVA - CIU - UNIONQUADRI
Graziano TILATTI - CONFARTIGIANATO - CNA -
CASARTIGIANI

*Partecipa, con funzioni di segretario, il consigliere
segretario dell'assemblea.*

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Presidente:
Francesco RIVA - CIU
Componenti:
Stefano BIASIOLI - CONFEDIR
Floriano BOTTA - CONFINDUSTRIA
Aldo CARERA - CISL
Rossana DETTORI - CIGL
Tulio MARCELLI - COLDIRETTI
Manfred PINZGER - CONFCOMMERCIO
Paolo PIRANI - UIL
Sergio SILVESTRINI - CONFARTIGIANATO - CNA -
CASARTIGIANI
Rosario VALASTRO - CRI

LE COMMISSIONI

COMMISSIONE DELL'INFORMAZIONE

Presidente

Michele TIRABOSCHI - ESPERTO con funzioni di Presidente ai sensi dell'articolo 16 delle Legge 937/1986

Componenti

Pierangelo ALBINI - CONFINDUSTRIA

Silvano BARBALACE - CONFARTIGIANATO - CNA - CASARTIGIANI

Gianluca BIANCO - CISL

Paolo CARCASSI - UIL

Manola CAVALLINI - CGIL

Vito D'INGEO - CONFCOMMERCIO

Tulio MARCELLI - COLDIRETTI

Alberto MARENGHI - CONFINDUSTRIA

Angelo MARGIOTTA - CONFISAL

Marco MENNI - CONFOPERATIVE

Bruno MOLEA - FICTUS

Luca NOGLER - ESPERTO

Livia RICCIARDI - CISL

Tania SCACCHETTI - CGIL SPI

COMMISSIONE POLITICHE ECONOMICHE E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Presidenti

Floriano BOTTA - CONFINDUSTRIA

Claudio RISSO - CISL

Componenti

Ivana PAIS - ESPERTO con funzioni di coordinatrice

Carlo ALTOMONTE - ESPERTO

Massimo BRANCATO - CGIL

Guido CARELLA - CIDA

Francesco CAVALLARO - CISAL

Aldo FERRARA - CONFINDUSTRIA

Simone GAMBERINI - LEGACOOP

Giuseppe GHISOLFI - ABI

Massimiliano GIANANTI - CONFAGRICOLTURA

Paola PALMIERI - USB

Paolo PIRANI - UIL

Livia RICCIARDI - CISL

Francesco ROTONDI - ESPERTO

Francesco VERRASCINA - COPAGRI

COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI, SVILUPPO SOSTENIBILE, TERZO SETTORE

Presidente

Floriano BOTTA - CONFINDUSTRIA

Componenti

Marcella MALLÉN - ESPERTO con funzioni di coordinatrice

Piovo BITTI - UGL

Giuseppe CAPANNA - CONFESERCENTI

Rosanna DETTORI - CGIL

Alessandro GERIA - CISL

Massimo GIUNTOLI - CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Domenico MAMONE - UNSIC

Emilio MINUNZIO - ASI

Enrica MORLICCHIO - ESPERTO

Domenico PANTALEO - AUSER

Alessandro ROSINA - ESPERTO

Sergio SILVESTRINI - CONFARTIGIANATO - CNA - CASARTIGIANI

Marco TAMAGNINI - MODAVI

Graziano TILATTI - CONFARTIGIANATO - CNA - CASARTIGIANI

COMMISSIONE POLITICHE DELL'UE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Presidente

Claudio RISSO - CISL

Componenti

Valeria TERMINI - ESPERTO con funzioni di coordinatrice

Mario BRAGA - CONSIGLIO NAZIONALE PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI

Aldo CARERA - CISL

Maria Carmela COLAIACOVO - CONFINDUSTRIA

Carlo DE RUVO - CONFETRA

Fausto DURANTE - CGIL

Cristiano FINI - CIA

Annalisa GUIDOTTI - CONFAPI

Alfonso LUZZI - CONFISAL

Manfred PINZGER - CONFCOMMERCIO

Francesco RIVA - CIU

Gaetano STELLA - CONFPROFESSIONI

Paolo UGGE' - CONFTRASPORTO

Massimo VISCONTI - CONFINTESA



LA CASA DEI CORPI INTERMEDI



"I reali protagonisti della trasformazione sono i corpi intermedi della società, veri e propri mediatori e punto di congiunzione insostituibile tra i singoli cittadini e lo Stato.

Protagonisti perché inevitabili destinatari delle transizioni digitale, climatico ambientale, demografica. E protagonisti in quanto decisori a un livello più efficiente delle azioni necessarie a gestirle.

Se cedono alla polarizzazione del dibattito politico e civile, se si arroccano in una resistenza diffidente, se pensano unicamente di lucrare in una logica particolaristica, le società contemporanee - e forse il mondo intero - avranno perso una occasione di sviluppo e insieme una scialuppa di salvataggio."



cnel.it

